

Orizzonte COMUNE

Orizzonte COMUNE



Notiziario di Comano Terme

Dicembre
2012



Sommario



Periodico di informazione
del Comune di Comano Terme

Editore:
Comune di Comano Terme
Via G. Prati 1 - 38070 Ponte Arche (Tn)

Reg. Tribunale Trento n. 14 del 07.04.2011

Direttore:
Livio Caldera

Direttore responsabile:
Franco Brunelli

Comitato di redazione:
Micaela Bailo, Paolo Dalponte,
Maira Donati, Fabrizia Frieri,
Roberto Gusmerotti, Gabriella Maines,
Daniela Parisi, Denise Rocca.

Ha collaborato:
Manuel Carli, Aldo Collizzolli, Guido Donati, Maria
Flaim Apolloni, Vajolet Masè, Ilaria Rigatti, Aldo
Serafini, Nadia Serafini.

Grafica, impaginazione e stampa:
Antolini Tipografia - Tione di Trento



Foto di copertina:
una veduta invernale
di Malga Movlina
Foto di Luigi Bosetti

Comune e Cittadini

Redazionale.....	1
Notizie in pillole dall'Amministrazione.....	2
Il nuovo segretario comunale.....	6
La Ponte Arche del 2030.....	8
Un Distretto a sostegno della famiglia.....	10
Cultura e società nel nostro Comune.....	11

Cultura e Società

Spazio alle donne.....	16
eLEGGERE LIBERI.....	17
Prendi un libro, lascia un libro.....	18
Ebook e non solo!.....	18

Associazioni

S.O.S. Volontari cercansi!.....	19
---------------------------------	----

Cultura e Territorio

Un territorio diventa un ecomuseo se chi ci vive "ci mette l'anima".....	20
---	----

Economia e Società

Latte d'asina ed erbe officinali.....	23
Verso un termalismo slow.....	32

Ambiente e Territorio

Adamello Brenta Geopark e geositi dell'area delle Giudicarie Esteriori.....	26
Carta Europea del turismo sostenibile e Piano Socio Economico.....	29

Storia e Società

Le "mie" Terme di Comano.....	34
-------------------------------	----

Arte e Cultura

Luciana Sicheri, scrivere con parole forti.....	37
Carlo Donati.....	40

Orizzonte COMUNE

Notiziario di Comano Terme

Dicembre
2012

Redazionale



Cari lettori, puntuale ogni semestre, l'amministrazione comunale raggiunge i propri concittadini tramite questo notiziario raccontando quanto si è messo in atto e prospettando le azioni future, nell'intento di condividere con tutti il percorso di legislatura.

Non è facile esporre in modo esaustivo la complessa vita amministrativa del Comune, che spazia dall'indirizzare l'erogazione di servizi degli uffici, a guidare e seguire l'amministrazione economica, la gestione del territorio e del patrimonio comunale, sino all'importante predisposizione di strategie per meglio affrontare il futuro. Nella consapevolezza che comunicare tutto ciò non è cosa semplice, perseveriamo nel perseguire lo scopo, proponendo questo nuovo numero di "Orizzonte COMUNE" ricco di informazioni.

In questo numero riteniamo anzitutto doveroso presentare ai cittadini, che ancora non lo avessero incontrato, il nostro nuovo segretario comunale, con noi dal mese di luglio: il dott. Nicola Dalfovo, primo segretario reggente del Comune di Comano Terme.

Con la rubrica "notizie in pillole" ripercorriamo come consuetudine gli ultimi 6 mesi di lavoro, tra approvazioni di delibere, atti d'indirizzo e gestioni associate, mentre con "cultura e società" riportiamo le principali attività culturali, sportive e sociali messe in campo dal Comune stesso o in sinergia con altre realtà territoriali. Approfondimenti sui temi ambientali, economici, storico-artistici e culturali in genere, sono presentati in altrettanti articoli scritti dai nostri preziosi collaboratori, che continuiamo a ringraziare per la disponibilità. A partire dal prossimo numero, oltre a quanto citato, vi sarà un'apposita sezione dedicata alle opere pubbliche, per evidenziare sia i piccoli che i grandi lavori che ininterrottamente si susseguono nel nostro Comune. Qui ci limitiamo a ricordare la costruzione / ristrutturazione

del nuovo asilo nido di Comighello che verrà consegnato entro la prossima estate, permettendo quindi, salvo imprevisti dell'ultimo momento, il suo utilizzo con l'anno scolastico 2013/2014.

Una breve riflessione la dedichiamo invece al progetto "Un Masterplan per Ponte Arche" presentato il 22 novembre scorso in una sala consiliare affollata di gente. Unanime il parere espresso dagli intervenuti alla serata sulla validità del percorso effettuato, sull'importanza di avere un progetto strategico che parte da un'approfondita analisi del contesto e con la necessaria visione d'insieme. E tale parere è chiaramente condiviso anche dall'intero consiglio comunale, che ha voluto e sostenuto lo studio.

E ora? Questa è la domanda che a posteriori circola nella nostra comunità. Come si riuscirà ad interpretare il progetto presentato? Con quali i tempi? Con quali risorse? in un momento poi così difficile...

Ora si deve cominciare. Un passo alla volta ma partire subito. Questa è la risposta che ci sentiamo di dare. Con i piedi ben piantati a terra ma con un grande sogno in testa, siamo convinti di riuscire ad avviare la riqualificazione della località, partendo con l'affidare la progettazione di quelle azioni che il Consiglio riterrà prioritarie. Certo non possiamo pensare che ad effettuare il cambiamento prospettato sia solo compito del Comune; sappiamo che in futuro sempre più le amministrazioni pubbliche dovranno agire in sinergia con il settore privato e che spetterà quindi anche all'imprenditoria privata proporre idee d'interazione, volte comunque al bene collettivo. Di certo, se Ponte Arche riuscirà ad esprimersi come località turistica, seppur piccola, di eccellenza, questo sarà un gran risultato per tutti: per il pubblico come per il privato, per i residenti dell'abitato come per i residenti dell'intero Comune e della Valle intera, ora area termale integrata.

Notizie in pillole dall'Amministrazione

Come consuetudine, per informare in merito al lavoro svolto dalla giunta comunale in carica, si riportano qui di seguito, in ordine cronologico e in estrema sintesi, alcune tra le numerose delibere e atti di indirizzo approvati dal giugno 2012 a fine novembre 2012. Si ricorda che per eventuali approfondimenti tutti gli atti sono depositati presso il Comune ed è possibile chiederne visione.



Cares in inverno

ASILO NIDO. È stato esaminato e approvato il rendiconto anno 2011 del Servizio asilo nido di Ponte Arche in gestione associata: spese complessive euro 210.670, di cui euro 18.461 a carico del Comune di Comano Terme.

ISTITUTO COMPRENSIVO. È stato esaminato e approvato il rendiconto anno 2011 dell'istituto comprensivo delle Giudicarie Esteriori: spese complessive euro 72.015, di cui euro 13.566 a carico del Comune di Comano Terme.

BIBLIOTECA DI VALLE. Letta la relazione annuale sull'andamento del servizio, è stato esaminato e approvato il rendiconto anno 2011 della biblioteca di Valle gestita in convenzione: spese complessive euro 138.159, di cui euro 31.319 a carico del Comune di Comano Terme.

SERVIZIO ENTRATE. È stato esaminato e approvato il rendiconto anno 2011 del Servizio Entrate di Valle: spese complessive euro 188.713, di cui 63.510 a carico del Comune di Comano Terme.

ECOMUSEO. Nominato il gruppo di lavoro del Servizio Ecomuseo, previsto dalla convenzione sovra comunale, che rimarrà in carica fino a tutto il 2013: Micaela Bailo (Comano Terme), Alice Speranza (Fiavé), Andrea Tarolli (Tenno), Giorgio Corradi (Bleggio Superiore), Maria Fedrizzi (Stenico), Stefania Delaidotti (Dorsino), Giuseppe Scrosati (San Lorenzo), Renata Fedrizzi (APT), Guido Donati, Serafini Paolo e Valentina Bellotti (associazione pro Ecomuseo), Aldo Collizzolli (responsabile del Servizio).

Rinnovate anche le due convenzioni con l'associazione pro Ecomuseo e l'APT Terme di Comano-Dolomiti del Brenta per la gestione delle attività.

All'ass. pro Ecomuseo è stato poi erogato un contributo di euro 3.000 per l'organizzazione delle attività.

SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO NON DI LINEA. Si è indetto un concorso pubblico per titoli per l'asse-

gnazione di 3 autorizzazioni per "servizio di noleggio da rimessa con conducente mediante autovettura (fino a 9 posti compreso il conducente)" e di n. 2 autorizzazioni per "servizio di noleggio con conducente mediante veicolo a trazione animale", per il quale si è nominata poi la seguente commissione consultiva: Silvano Melchiori (responsabile ufficio commercio del Comune), Silvio Sebastiani (rappresentante associazioni dei consumatori e degli utenti), Flavio Rigotti e Cinzia Parisi (rappresentanti categoria noleggiatori e tassisti) e Luca Diprè (delegato Polizia Locale).

L'approvazione della graduatoria per "servizio di noleggio conducente mediante autovettura" è risultata nell'ordine: Dolomiti Travels and Services; Benacus Car Service; Piccoli Gianluca; Gazzetta Sandro; GTE Europe; Tedde Gianpaolo. L'autorizzazione invece per "servizio di noleggio con conducente mediante veicolo a trazione animale" è stata assegnata a Silvio Salizzoni.

SERVIZIO ENTRATE. Nominata Trentini Lara quale funzionario responsabile per l'Imposta Municipale Unica (I.M.U.) e I.C.I. degli anni pregressi. È stato integrato poi a Trentino Riscossione l'affidamento per il supporto nella riscossione spontanea dell'I.Mu.P., le verifiche e controlli per recupero dell'I.C.I. dei periodi non prescritti, il supporto all'informazione e assistenza agli utenti, il supporto e la consulenza generale all'Ente.

VIGILANZA BOSCHIVA. È stato esaminato e approvato il preventivo di spesa anno 2012 per la gestione del consorzio di vigilanza boschiva: previsione di spesa complessiva euro 266.750, di cui euro 27.006 a carico del Comune di Comano Terme.

In altra data è stato poi esaminato e approvato il rendiconto anno 2011 della gestione del consorzio di vigilanza boschiva: spesa complessiva euro 255.829, di cui euro 20.655 a carico di Comano Terme.



Impianti fotovoltaici sugli edifici comunali

FESTA VAL D'ALGONE. Per la 15° "Festa Comunale in Val d'Algone", organizzata dall'amministrazione comunale e prevista per il 17 giugno 2012, sono stati spesi euro 6.813.

FOTOVOLTAICO. In differenti riunioni di giunta sono state approvate le seguenti perizie di spesa per i lavori di realizzazione di impianti fotovoltaici su edifici comunali: ex scuola di Campo (negoziato coop) euro 15.006; Casa sociale di Comighello euro 42.644; canonica di Godenzo euro 10.541; ex canonica Lundo euro 10.948; edificio pluriuso a Ponte Arche euro 40.132; ex scuola elementare di Comighello euro 35.500; nuovo asilo nido di Comighello euro 45.000. La grande diffusione di impianti fotovoltaici sui nostri edifici pubblici, oltre agli innegabili riscontri positivi per l'ambiente, porterà al Comune di Comano Terme nei prossimi 20 anni delle entrate economiche sicure, utilizzabili per le spese di parte corrente.

STRADA MATTON. Riapprovato in linea tecnica il progetto esecutivo per la realizzazione della strada forestale "Matton" su diverse p.fond. in c.c. Duvredo e Tignerone e acquistati alcuni terreni di proprietà privata.

CONTRIBUTI VIGILI DEL FUOCO. Approvati i contributi per l'anno 2012 al corpo volontario dei Vigili del Fuoco di Bleggio Inferiore: straordinario pari ad euro 398,00 ed ordinario pari ad euro 8.500,00.

ECOFESTE. Elogiando la crescente attenzione che le Pro loco prestano al rispetto dell'ambiente nell'organizzare le proprie feste, in due diverse sedute di giunta si è autorizzata la concessione del marchio "Ecofesta" alla Pro loco di Ponte Arche per la manifestazione "Locus Locorum 2012", come pure alla Pro loco piana del Lomaso per la manifestazione "Perdon d'Assisi".

ASILO NIDO. In diverse sedute di giunta, per tale servizio sovra comunale sono stati dapprima approvati i criteri per la definizione delle graduatorie e i moduli per la presentazione delle domande d'iscrizione, poi si è indetta la procedura in economia previo confronto concorrenziale per l'affidamento a terzi della gestione del servizio asilo nido. La gestione del servizio, per l'anno 2012-2013, se l'è aggiudicata la ditta "Città Futura" coop.soc. di Trento. L'approvazione infine della graduatoria delle 46 domande pervenute ha individuato i 16 bambini frequentanti, di cui 5 residenti nel Comune di Comano Terme, 4 a Bleggio Superiore, 3 a Stenico, 2 a San Lorenzo, 1 a Dorsino e 1 a Fivè.

MARCIAPIEDE PONTE ARCHE - CARES. Approvato in linea tecnica il progetto esecutivo dei lavori di realizzazione del marciapiede tra gli abitati di P.Arche e Cares (da bivio via Mazzini a casa Albertini).

MOBILITÀ VACANZE. È stato approvato il preventivo di spesa 2012 del servizio Mobilità Vacanze: spesa complessiva euro 74.870, di cui 3.903 a carico del Comune di Comano Terme.

PRO LOCO DI PONTE ARCHE. Approvato il contributo straordinario di euro 2.000 alla Pro loco per l'organizzazione della manifestazione "Locus Locorum" 2012.

AZIENDA PER IL TURISMO. Approvato il contributo 2012, per la promozione turistica, all'APT Terme di Comano - Dolomiti di Brenta, per un totale di euro 42.500, di cui euro 25.088 in conto esercizio e il resto per singoli progetti e attività d'animazione.

PATROCINIO ALLE MANIFESTAZIONI. In due diverse sedute di giunta è stato concesso il patrocinio del Comune di Comano Terme alla "Lucciolata" della Polisportiva G.E. e alle manifestazioni estive del venerdì organizzate dall'APT.



Impianti fotovoltaici sulla ex scuola di Comighello e sul nuovo impianto sportivo

LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA. Approvata in linea tecnica la perizia, il computo metrico estimativo e l'atto d'indirizzo per l'affido dei lavori di messa in sicurezza della p.ed. 69 in c.c. Dasindo.

NUOVO CAMPO SPORTIVO. Assegnato l'incarico all'arch. Claudio Salizzoni per il progetto esecutivo delle opere di completamento del campo sportivo in località Rotte a P.Arche, per un importo complessivo di euro 46.396, e autorizzata l'associazione sportiva dilettantistica Comano Terme-Fiavé ad eseguire i lavori di variante 4 (realizzazione tribune e illuminazione) nell'ambito dei lavori di costruzione di un impianto sportivo per il gioco del calcio.

ATTO PROGRAMMATICO. Approvato l'atto di indirizzo generale per l'esercizio finanziario 2012, il documento che definisce l'organizzazione interna e i compiti degli uffici.

VENDITA LOTTI LEGNAME. È stato indetto il confronto concorrenziale per la vendita a trattativa privata dei lotti di legname denominati "Colmi" di mc. 190, "Frata del moro" di mc. 200, "Gras de le formighe" di mc. 355.

CONTRIBUTO CONSORZIO MIGLIORAMENTO FONDARIO. È stato concesso un contributo pari ad euro 69.943 al Consorzio Miglioramento Fondiario Lomaso - Fiavé per opere di manutenzione straordinaria della strada "Vendesì" e sistemazione e asfaltatura della strada comunale "Maserac".

SOLIDARIETÀ AI TERREMOTATI. È stato concesso un contributo straordinario pari ad euro 5.000 per l'adesione all'iniziativa "Terme di Comano per l'Emilia Romagna - regaliamo una vacanza alle famiglie di S. Felice sul Panaro negli hotel delle Giudicarie Esteriori". È stato concesso poi un contributo straordinario pari ad euro 30.000 al comitato "Insieme, una scuola per Cavezzo" per la ricostruzione della scuola nel Comune

terremotato di Cavezzo (MO). Si tratta di un progetto condiviso con i Comuni della Comunità delle Giudicarie.

ALLACCIAMENTI FOGNATURE. Adottato l'atto di indirizzo per la verifica degli allacciamenti alla fognatura comunale della rete nera e bianca degli edifici pubblici e privati.

ILLUMINAZIONE. È stato conferito l'incarico al p.i. Nicola Maffei, con studio tecnico in Tione, per la progettazione preliminare, definitiva ed esecutiva, nonché per il coordinamento della sicurezza in fase di progettazione, delle opere di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica nelle frazioni di Lundo e Comano, nell'ambito dei lavori di costruzione della nuova rete fognaria dei centri abitati.

NONNO VIGILE. Per l'anno scolastico 2012/2013 hanno dato disponibilità i seguenti "nonno vigile": Guido Parisi, Ugo Zambotti e Orlando Trentini. Grazie alla loro disponibilità si è potuto riconfermare anche per l'anno scolastico 2012/2013 questo prezioso servizio per la sicurezza dei bambini.

PIANO ASFALTI. Approvata in linea tecnica la perizia del piano asfalti 2012 - 2013, per un importo totale complessivo di euro 158.500.

UNIVERSITÀ TERZA ETÀ. Sono state liquidate le spese e approvato il rendiconto anno 2011 / 2012 relativo ai corsi dell'università della terza età e del tempo disponibile, per un importo spesa complessiva di euro 8.332, di cui euro 3.628 a carico del Comune di Comano Terme. Il servizio trasporto per gli iscritti a questi corsi è stato affidato al C.T.A. (Consorzio Trentino Autonoleggiatori) con sede a Trento.

SCUOLA MATERNA S. GIOVANNI BOSCO - VIGO LOMASO. Erogato un contributo pari ad euro 3.000,00 per



diverse manutenzioni straordinarie alla scuola materna S. Giovanni Bosco di Vigo Lomaso.

POLIZIA LOCALE. Approvato il rendiconto spese per l'anno 2011 della gestione associata del Servizio di Polizia Locale. La quota a carico del nostro comune ammonta ad euro 51.406.

ILLUMINAZIONE. È stato adottato l'atto di indirizzo per l'ampliamento e la manutenzione straordinaria di alcune parti dell'impianto di illuminazione pubblica nelle frazioni di Poia (nuova zona residenziale, zona lottizzazione, isola ecologica, alla fontana, vicino studio tecnico, vicino abitazione Salizzoni), Ponte Arche (Residenza Genziana), Dasindo (strada comunale per opera di presa) e Comano (zona alta del paese).

MALGA DI VIGO. Adottato l'atto di indirizzo e approvato in linea tecnica il progetto dei lavori silvopastorali di mantenimento in località Malga di Vigo c.c. Vigo Lomaso affidati alla ditta Denart Diego di Scurelle.

ACQUEDOTTI. Adozione del piano industriale semplificato dell'acquedotto comunale destinato alla distribuzione di acqua potabile del Comune di Comano Terme.

STRENNA TRENINA. Acquisto di 1.200 copie della pubblicazione "Strenna trentina 2013" da consegnare, quale strenna natalizia, alle famiglie residenti nel Comune di Comano Terme.

CONTRIBUTI ASSOCIAZIONI. Sono stati erogati i contributi alle numerose associazioni di volontariato del nostro territorio per le attività svolte nello scorso anno. Nello specifico:

euro 16.460 per attività sociali e assistenziali,
euro 13.675 per manifestazione e attività culturali in genere,

euro 39.300 per attività sportive.

Di seguito l'elenco dei beneficiari:

A.C.A.T. TRE PIEVI	ATTIVITÀ SOCIALI
A.S.D. BRENTA NUOTO	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.D. CALCIO BLEGGIO	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.D. COMANO TERME E FIAVÉ	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.D. FIAVÉ 1945	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.D. G.S. COMANO BIKE	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.D. POLISPORTIVA G.E.	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.D. SCI CLUB FIAVÉ	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.S.F.E.S.C.	ATTIVITÀ CULTURALI
ASS. AMICI DI S.CROCE	ATTIVITÀ SOCIALI
ASS. "DON L.GUETTI, IERI, OGGI E DOMANI"	ATTIVITÀ CULTURALI
ASS. NAZ. CARABINIERI IN CONGEDO	ATTIVITÀ SOCIALI
ASS. NAZ.LE EX INTERNATI "NOI DEI LAGER"	ATTIVITÀ SOCIALI
ASS. TREN.TA SORDOPARLANTI	ATTIVITÀ SOCIALI
BANDA INTERC.LE DEL BLEGGIO	ATTIVITÀ CULTURALI
C.A.I. S.A.T. SEZIONE PONTE ARCHE	ATTIVITÀ SOCIALI
COMITATO CARNEVALE P.ARCHÉ	FESTE PUBBLICHE
COMITATO FESTA AGRICOLTURA	FESTE PUBBLICHE
COMUNITÀ HANDICAP onlus	ATTIVITÀ SOCIALI
CORO CASTELCAMPO	ATTIVITÀ CULTURALI
G.S. CALCIO STENICO	ATTIVITÀ SPORTIVA
GRUPPO ALPINI LOMASO	ATTIVITÀ SOCIALI
GRUPPO RICERCA GIUDICARIESE	ATTIVITÀ CULTURALI
NUOVE VOCI GIUDICARIESI	ATTIVITÀ CULTURALI
PARROCCHIA S. CROCE	ATTIVITÀ CULTURALI
POOL CALCIO GIOV. U.S. BLEGGIO - COMANO FIAVÉ	ATTIVITÀ SPORTIVA
PRO LOCO DEL CASALE	ATTIVITÀ SOCIALI
PRO LOCO PIANA DEL LOMASO	ATTIVITÀ SOCIALI
S.S. PALLAVOLO CASTELSTENICO	ATTIVITÀ SPORTIVA
SCI CLUB BOLBENO	ATTIVITÀ SPORTIVA
SCUOLA EQUIP. INF. "S.PIO X"	ATTIVITÀ SOCIALI
SCUOLA MUSICALE GIUDICARIE	ATTIVITÀ CULTURALI
SOCCORSO ALPINO ADAMELLO BRENTA	ATTIVITÀ SOCIALI
SPORTING AVIOCLUB TERME DI COMANO	ATTIVITÀ SPORTIVA
TENNIS CLUB BLEGGIO	ATTIVITÀ SPORTIVA
VOLONTARI PARROC. AUSILIATR.	ATTIVITÀ SOCIALI
A.S.D. TAMBURELLO DURONE BLEGGIO	ATTIVITÀ SPORTIVA
A.V.U.L.S.S. FIAVÉ - COMANO TERME	ATTIVITÀ SOCIALI
ASS. NOI S.LUIGI BLEGGIO	ATTIVITÀ SOCIALI
COMITATO AIUTIAMOLI A VIVERE - BLEGGIO SUP.	ATTIVITÀ SOCIALI
PRO LOCO DI PONTE ARCHE	ATTIVITÀ SOCIALI
ORATORIO NOI GIRASOLI - PONTE ARCHE	ATTIVITÀ SOCIALI
ASS. GIOVANE JUDICARIA - COMANO TERME	ATTIVITÀ CULTURALI
ASS. ARTISTI GIUDICARIE ESTERIORI - COMANO T.	ATTIVITÀ CULTURALI
CORO CIMA TOSA, VALLI GIUDICARIE - FIAVÉ	ATTIVITÀ CULTURALI

Il nuovo segretario comunale

Il dott. Nicola Dalfovo e la complessità della sua professione

Dallo scorso luglio il Comune di Comano Terme ha in forza un nuovo segretario comunale che ha sostituito il dott. Alberto De Stanchina. Si tratta di Nicola Dalfovo, 48 anni, di Mezzolombardo (risiede però a Lavis), laureato in Giurisprudenza all'Università di Trento, che vanta numerose esperienze come segretario a Strigno, Bresimo e Cis, Sanzeno e Dambel, S. Lorenzo in Banale, Castello e Cinte Tesino.

Il suo arrivo costituisce una buona occasione per conoscerlo e parlare dei compiti di un segretario comunale, della specificità della sua professione.

«In una organizzazione come quella del Comune di Comano Terme, dove ogni settore ha un proprio responsabile con un bagaglio di conoscenze tecniche adeguate al suo ruolo, il segretario comunale svolge comunque parecchie funzioni: ad esempio è il capo del personale comunale, è responsabile della segreteria, assiste tutta l'attività del Consiglio e della Giunta comunale. Inoltre agisce come un vero e proprio notaio per gli atti che riguardano il Comune, e in questa veste redige i contratti per l'affidamento ad esempio dei lavori pubblici o dei servizi, si occupa di compravendite, di permuta, di costituzioni di servitù, di donazioni. Non solo questo, dato che ha pure il compito di promuovere, coordinare e controllare i vari settori organizzativi dell'ente comune e di promuovere un ottimo raccordo con gli amministratori comunali per raggiungere gli obiettivi del programma del mandato amministrativo».

Compiti complessi, come si vede, delicati, per i quali al segretario comunale è richiesto di essere garante della corretta pratica amministrativa e nello stesso tempo di raggiungere gli obiettivi fissati dall'amministrazione comunale.

Entriamo ancora meglio nello specifico delle sue

attività. Percentualmente come divide il suo tempo tra i vari compiti che gli sono affidati?

«Un buon 50% del mio lavoro sicuramente lo impiego nell'attività connessa all'istruttoria e all'esecuzione delle decisioni degli organismi istituzionali. Va tenuto presente che ogni settimana si riunisce la giunta comunale e che mediamente due volte a trimestre viene convocato il consiglio, che entrambi questi organismi assumono delle decisioni che vanno preparate e poi portate a compimento, eseguite; spesso l'istruttoria per giungere alla proposta di deliberazione va preceduta da incontri e riunioni con tutti i soggetti che a vario titolo vengono ad essere interessati dalla decisione. Un altro 30% viene dedicato al coordinamento del personale che si affianca all'attività di consulenza allo stesso, di impulso e controllo in generale dell'attività comunale, per far funzionare al meglio la macchina amministrativa e rispondere nel modo più efficace possibile alle richieste dei cittadini».

Notiamo per inciso che il Comune di Comano Terme ha alle sue dipendenze 21 persone (la pianta organica ne prevede 25), nei confronti delle quali il segretario comunale ha tutti gli obblighi del datore di lavoro e del responsabile della sicurezza.

«Un buon 10% poi è dedicato all'attività contrattuale e infine la restante attività, tra le altre non citate, deve essere rivolta alla cura e visione della corrispondenza in entrata ed in partenza da tutti gli uffici e degli atti portati alla firma».

Non è solo questo. *«In un Comune come questo, frutto della fusione recente di due diverse amministrazioni, c'è ancora molto arretrato che deve essere smaltito, situazioni che devono essere messe in regola. Oltre a tutti gli atti derivanti dall'attività programmata dalla nuova amministrazione del Comune di Comano Terme insediatasi nel 2010».*



Che idea si fa la gente del lavoro del segretario comunale? Che differenza esiste con l'attività degli amministratori comunali?

«Il segretario comunale nella sua attività ha un potere decisionale e discrezionale limitato all'attuazione delle indicazioni contenute negli atti di programmazione amministrativa stabiliti dal consiglio e dalla giunta comunale e principalmente nel bilancio di previsione. Sindaco, consiglio comunale e giunta amministrano secondo quanto previsto dalle leggi specifiche, dai Testi unici e dai Regolamenti. Il segretario comunale dal canto suo contribuisce a porre in essere le attività decise dal Consiglio comunale e dalla Giunta, oltre a curare i rapporti e le collaborazioni con gli altri enti, come la Provincia di Trento, la Comunità di valle etc. Un aspetto vorrei evidenziare, precisa il segretario Dalfovo: nel resto d'Italia il segretario è più un «city manager» che un garante di legittimità dell'azione amministrativa comunale, un manager scelto personalmente dal sindaco all'interno di un albo tenuto da un'Agenzia nazionale, suo datore di lavoro, dirigente che del sindaco segue la sorte, nel senso che quando il sindaco termina il mandato il segretario per continuare la propria attività presso quel Comune deve essere riconfermato dal nuovo sindaco, altrimenti è posto in disponibilità dell'Agenzia. In Trentino, invece, il segretario è un dipendente del Comune, un garante dell'attività comunale che risponde e collabora con tutto il Consiglio, minoranze incluse; in Trentino Alto Adige il segretario comunale quindi è "segretario del Comune" più che "segretario del sindaco".

Questa funzione è tanto più delicata in quanto, da quando è stato abolito il controllo di legittimità sugli atti amministrativi, è oltremodo necessario che ci sia un funzionario che garantisca per tutti i cittadini la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa comunale.

Il dott. Nicola Dalfovo è da pochi mesi qui a Comano Terme; in ogni caso qualche idea se l'è certamente fatta degli aspetti positivi e delle criticità di questo Comune.

«Il punto di forza di questa amministrazione è di certo rappresentato dalla fusione che si è realizzata tra Bleggio Inferiore e Lomaso, il che ha portato tra l'altro a unire le forze del personale per meglio specializzarsi al fine di rendere un più efficace servizio ai cittadini. Le criticità sono legate allo stesso processo di fusione, al fatto che i meccanismi amministrativi non sono ancora perfettamente oliati e molte sono le questioni da prendere ancora in mano, come i regolamenti, le tariffe, le norme, in modo da rendere omogenee le due realtà che si sono unite fra loro».

Quali sono gli aspetti che vanno maggiormente sviluppati per il prossimo futuro?

«Il traguardo raggiunto con l'unificazione dei due Comuni deve essere uno stimolo per rafforzare ancora di più i rapporti fra le comunità locali nell'ottica del miglioramento dei servizi al cittadino e per ottimizzare l'utilizzo delle risorse, esigenza, questa, sempre più necessaria in tempi come gli attuali dove le disponibilità finanziarie per la pubblica amministrazione sono sempre minori».

*L'amministrazione comunale
ringrazia il dott. Alberto De Stanchina,
segretario uscente,
per l'impegno profuso,
e augura al dott. Nicola Dalfovo
un proficuo lavoro.*

La Ponte Arche del 2030

Un indirizzo strategico e non un "libro dei sogni"

Una grande piazza pentagonale dove in passato si svolgeva il mercato del bestiame, punti panoramici sul Sarca e sul Duina, un lungo viale alberato, aiuole e fontane, nuovi spazi residenziali e alberghieri, una serie di piste ciclopedonali a collegare il parco termale con le altre aree verdi del paese: è la fotografia della Ponte Arche del 2030, presentata alla popolazione dai progettisti di Quadristudio di Riva del Garda, lo studio incaricato di redigere un masterplan per la riqualificazione della località.

Una progettazione a 360 gradi che ha pensato ad una trasformazione urbana, riorganizzato la mobilità all'interno della località e ideato un progetto di valorizzazione e ampliamento delle aree verdi. Cinquanta pagine fitte di disegni e spiegazioni, per realizzare la visione di un paese a misura di turismo del benessere, dove circolino poche automobili per lasciare il posto a pedoni e ciclamatori.

La gran parte del documento si concentra sullo spostamento del baricentro del paese, attualmente proteso verso le Terme di Comano lungo la statale del Caffaro, per riportarlo in piazza mercato, con l'obiettivo di renderla il cuore della località. Un cuore a forma di pentagono sul quale si affacceranno, facendolo pulsare, un albergo, abitazioni, un auditorium-centro congressi e dei negozi di vicinato, liberato dagli attuali parcheggi e dalla strada. Seguendo un disegno ancora più futuribile, le scuole medie saranno spostate a Campo Lomaso assieme alle elementari, realizzando il progetto che ha ispirato la nascita dell'edificio di Campo Lomaso, fin dall'inizio destinato ad ospitare l'intero ciclo delle scuole primarie. Al loro posto, secondo il masterplan, dovrebbe sorgere un edificio, da collegare a ponte con il progettato auditorium, destinato ad accogliere l'associazionismo. Un altro grande capitolo del super progetto per Ponte Arche è la dislocazio-



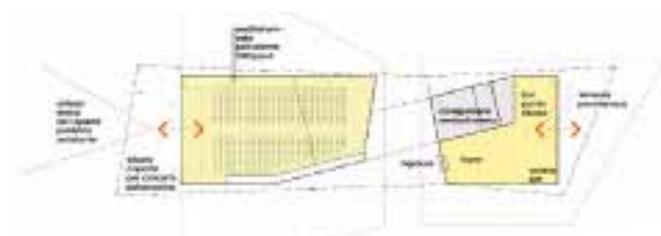
**PONTE
ARCHE**
MASTERPLAN VISIONE DI UN LUOGO



ne delle aree di parcheggio: una interrata per servire l'area Alberti, destinata ad accogliere un complesso residenziale e un edificio a destinazione alberghiera; un'altra si otterrà dall'ampliamento dell'attuale parcheggio Duina, per il quale si è ipotizzato un'area di sosta sopraelevata così da raddoppiare il numero di posti macchina; infine un parcheggio per lo stabilimento termale, progettato al posto dell'edificio della Sibilla Cumana per permettere al piazzale attuale di diventare area verde destinata a completare il parco su quella sponda del Sarca.

Una seconda piazza, oltre al pentagono del mercato, sorgerà con l'allargamento del sagrato della chiesa, un nuovo spazio che guarderà non su un incrocio, come ora, ma su una rotonda sulla quale si affaccino gli esistenti edifici istituzionali: il municipio, la sede del Ceis, la cassa rurale. Per la statale del Caffaro, al momento protagonista assoluta della vita locale con la maggiore concentrazione di esercizi commerciali e strutture di accoglienza, è prevista l'eliminazione delle piccole aree di sosta per far posto ad aiuole, panchine e una pista ciclopedonale, capaci di trasformare la statale in un viale urbano. La Ponte Arche del 2030 avrà la sua area di accoglienza per camperisti, nei pressi della stazione dei carabinieri, e un lido fluviale nella parte ovest dell'abitato dove si concentreranno campi sportivi, dal beach volley a strutture per il ghiaccio, bar e caffè.

Un intervento organico che, come si legge all'inizio del masterplan, ha senso se sviluppato per intero o almeno per la gran parte; una concretizzazione solo parziale ne comprometterebbe la riuscita finale. Un progetto futuristico, che tanto dipende dalla collaborazione fra pubblico e privato, dalla condivisione della popolazione riguardo alla strada da seguire e agli obiettivi da raggiungere.



Auditorium | layout funzionale piano terra



Auditorium | layout funzionale piano primo

Un Distretto a sostegno della famiglia

A Comano Terme la famiglia è di casa. Nel nostro Comune sono arrivate, infatti, le “Terme dei bambini”: una delle principali iniziative legate all’avvio del Distretto Family in Trentino nelle Giudicarie Esteriori.

Si tratta dell’ottavo realizzato in provincia, grazie al quale le Giudicarie sono diventate, dallo scorso 25 ottobre, capofila dell’ospitalità per mamme, papà e bambini: sono infatti la prima valle ad avere ben due distretti di questo tipo, dopo quello dell’Alta Rendena che avviò il percorso nel 2010 per sperimentare l’idea nata con il Libro Bianco sulle politiche familiari e per la natalità approvato dalla Giunta provinciale nel 2009. La certificazione Family in Trentino è arrivata in occasione del recente Festival della Famiglia di Riva del Garda, nel corso del quale i vertici della Provincia hanno lanciato il neonato distretto. L’atto formale di costituzione e lo schema di accordo sono stati approvati dalla Giunta su proposta del presidente Lorenzo Dellai e dell’assessore alle politiche sociali Ugo Rossi.

L’ente capofila per il nostro territorio è l’Azienda per il Turismo locale, mentre sono venti i firmatari dell’accordo volontario, primo passo verso la creazione del Distretto di cui il nostro Comune è sempre stato tra i sostenitori, tra i quali compaiono la Comunità delle Giudicarie, che ha incluso nel Piano di Comunità una voce specifica sull’incremento delle azioni in favore della famiglia, i 6 Comuni delle Esteriori, le casse rurali Giudicarie Valsabbia Paganella e Don Guetti, una serie di operatori economici, il museo delle Palafitte di Fiauvé, il castello di Stenico, l’associazione L’Ancora, e l’azienda consorziale Terme di Comano.

Proprio le Terme sono il cuore del nuovo Distretto famiglia delle Esteriori che, al pari dei sette esistenti, nasce come un progetto senza portafoglio: saranno cioè i Comuni e le organizzazioni partecipanti a do-

ver proporre azioni finanziabili all’interno dei propri bilanci e dovranno farlo nell’ambito di una progettualità condivisa.

“Ora per tutti i firmatari – ha spiegato Luciano Malfer, dirigente dell’Agenzia provinciale per la Famiglia – l’impegno sarà quello di cimentarsi a raggiungere gli standard family già individuati in questi anni di lavoro sulla famiglia, e anche lavorare per costruire questi standard laddove non ci sono ancora. Un esempio in questo senso è proprio il progetto che sta nascendo nelle Esteriori legato alle terme di Comano”.

Le “Terme dei bambini”, come dicevamo, costituiscono infatti l’obiettivo strategico sul quale si basa il distretto e nel quale l’intero territorio è chiamato ad identificarsi, con un tavolo di lavoro al quale siedono anche parecchi operatori economici a fianco delle amministrazioni comunali proprietarie dell’azienda termale, con in prima fila la nostra.

L’attribuzione del marchio Family Trentino è arrivata al termine di un percorso di revisione delle procedure interne e dell’organizzazione dei singoli firmatari, ed entro un mese dalla sottoscrizione dell’accordo i soggetti pubblici e privati coinvolti costituiranno un gruppo di lavoro che, con il coordinamento dell’Apt, definirà il primo programma di azioni da realizzare.

Cultura e società nel nostro Comune

In queste pagine ripercorriamo la vita culturale e sociale del territorio comunale, riassumendo i principali appuntamenti dell'ultimo semestre e anticipando quelli previsti per le festività.

Le foto, gentilmente concesse dalla cooperativa L'Ancora, si riferiscono alle attività estive promosse dai Comuni e gestite dalla stessa associazione.

FESTA IN VAL D'ALGONE. Domenica 17 giugno si è tenuta la tradizionale grande festa della comunità di Comano Terme sui prati di Malga Valon in Val d'Algone. L'appuntamento, che ha visto oltre mille partecipanti, si è ancora una volta riconfermato quale piacevole e importante ritrovo annuale della nostra comunità. Nella bella giornata di sole, la Santa Messa ha aperto il programma che è poi proseguito con il consueto "megapranzo" preparato dagli alpini. Vigili del fuoco e banda musicale hanno infine rallegrato l'atmosfera del pomeriggio.



LABORATORIO DEL CAMMINARE. Camminare fa bene alla salute e all'umore! Se poi si cammina seguendo alcune piccole tecniche di postura e respirazione e ... lo si fa in compagnia, è ancora più salutare e divertente! Con questi presupposti APT e Comune hanno proposto tutti i lunedì sera d'estate una piacevole passeggiata di gruppo, guidati dall'istruttrice Erika Gosetti, lungo il "Percorso della salute" che, partendo dal municipio, porta al ponte delle tre archi, attraversa l'intero parco termale, per poi tornare, in destra orografica del fiume Sarca, nuovamente al municipio. L'appuntamento, poco più di tre pianeggianti chilometri, ha sempre

registrato una grande partecipazione, anche in condizioni meteorologiche avverse, dimostrando quindi la validità della proposta. Grazie alla presenza dello staff d'animazione, anche i più piccoli hanno potuto partecipare alle uscite senza annoiarsi.

EVASIONE DI PEDONI. Gli appuntamenti d'animazione serale dei venerdì d'estate, in strada o in piazza a Ponte Arche, hanno registrato anche quest'anno notevole partecipazione di gente e grande divertimento, andando a rafforzare un'immagine più dinamica della nostra piccola località turistica. A posteriori, pur considerando taluni contrasti suscitati dalla chiusura della strada, il bilancio di tale iniziativa resta quindi positivo.

LUCCIOLATA. Il primo d'agosto si è tenuto il consueto e importante appuntamento con questa corsa non competitiva, che da qualche anno supera il migliaio di partecipanti. Organizzata come sempre dall'associazione polisportiva delle Giudicarie Esteriori, patrocinata dal Comune e supportata da molte altre realtà del volontariato locale, l'edizione 2012 ha registrato ai nastri di partenza più di 1300 persone, dai bambini nei passeggini, a giovani, adulti e "diversamente giovani", tutti pronti per una piacevole serata "in movimento".

PIANO GIOVANI DI ZONA. Come previsto, nel mese di giugno si è costituito il Tavolo di lavoro del "Piano Giovani Giudicarie Esteriori" (denominato "Space for You[™]") che coinvolge, per il momento, solo i Comuni di Bleggio Superiore e Comano Terme.

Per scelta, le 2 amministrazioni hanno formato un tavolo poco istituzionalizzato e "anagraficamente" giovane per permettere il più possibile agli stessi giovani di gestire da protagonisti, responsabilmente, le fasi d'avvio e successivamente il Piano Programmatico 2012 e 2013.



I numerosi incontri del Tavolo nei suoi primi mesi di vita sono serviti ai partecipanti inizialmente per approfondire la conoscenza reciproca e per condividere obiettivi e finalità da perseguire nelle future azioni. Il gruppo ha poi lavorato molto per organizzare una giornata di festa, prevista il 22 settembre 2012, nella quale divulgare e promuovere il neoistituito "Piano Giovani di Zona". Tale iniziativa è stata però rimandata alla prossima primavera, causa un grave incidente verificatosi pochi giorni prima di tale data, nel quale hanno purtroppo perso la vita due giovani.

La prima azione concreta del Piano Giovani, partita recentemente, è costituita da un percorso di "EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA ATTIVA", proposto dal nostro Istituto Comprensivo e approvato dal Tavolo, che coinvolge i ragazzi della scuola secondaria di primo grado, prevedendo anche alcuni incontri rivolti ai loro insegnanti e altri ai loro genitori.

Il 30 novembre 2012 sono pervenute 11 idee progettuali dalle varie associazioni locali, i gruppi spontanei e gli enti. Entro gennaio 2013 è prevista la loro approvazione dal Tavolo.

Maggiori informazioni sul Piano Giovani sono disponibili in rete: pianogiovanispaceforyouth.blogspot.com
Del Tavolo fanno parte: Sabrina Tosi (rappresentante Comune capofila Bleggio Sup.), Micaela Bailo, Paola Previtali, Stefano Zanoni, Valentina Farina, Erica Serafini, Alessio Hueller, Joel Dalfor, Iris Parisi, Fabio Parisi, Christian Malacarne, Sara Marchiori, Marilena Luchesa, Adrian Asani, Lorenzo Martinelli, Mattia Tosi, Roberta Dalponte, Lisa Serafini, Alessandro Caldera e Alessio Crosina (ultimi 2 referenti tecnici del tavolo).

ASILO ESTIVO. Grazie al prezioso impegno della Scuola materna di Santa Croce, anche quest'anno è stato attivato l'importante servizio di *asilo estivo* nel perio-

do compreso tra il 4 luglio e il 14 agosto. All'iniziativa hanno partecipato con entusiasmo 28 bambini delle Giudicarie Esteriori tra i 3 e i 6 anni. Di loro ben 18 erano bambini residenti nel Comune di Comano Terme, 2 di Bleggio Superiore, 2 di Dorsino, 4 di Stenico e 2 di San Lorenzo.

LA BUSSOLA 2012. Dal 25 giugno al 3 agosto scorso le Terme di Comano e le amministrazioni comunali, tramite la cooperativa sociale L'Ancora, hanno proposto "L'Oriente Estate 2012", il programma d'animazione estiva rivolto ai bambini dai 6 agli 11 anni, al quale hanno aderito in totale ben **201** bambini della nostra valle.

L'iniziativa si è tenuta presso il nuovo campo sportivo di Comano Terme, risultato molto funzionale allo scopo. Le 6 settimane tematiche si sono incentrate su attività sportive al mattino, attuate con il prezioso supporto di varie associazioni sportive locali, e di gioco al pomeriggio. Il calendario prevedeva:

- 1° settimana (25-29 GIUGNO):
HARRY POTTER... il mondo della magia e della scienza;
- 2° settimana (2-6 luglio):
IL LIBRO DELLA GIUNGLA... natura e diversità;
- 3° settimana (9-13 luglio):
L'ERA GLACIALE... il mondo degli animali;
- 4° settimana (16-20 luglio):
PIPPI CALZELUNGHE... il gioco e il far da sé;
- 5° settimana (23-27 luglio):
PINOCCHIO... regole e bugie: il mondo dei balocchi;
- 6° settimana (30 luglio - 3 agosto):
IL PICCOLO PRINCIPE... Intercultura e fantasia: viaggi, incontri, amicizia.

I 160 ANNI DI PONTE ARCHE. Recenti ricerche storiche, pubblicate nel libro "Ponte Arche, nascita di un



paese”, hanno appurato che l’abitato di Ponte Arche nel 2012 compiva 160 anni, essendo il 1852 la data che ne ha sancito lo sviluppo, con l’apertura proprio in quell’anno del secondo tronco della strada di fondovalle, dalle Terme di Comano a Tione, e l’avvio della fiera del bestiame nei pressi del ponte delle 3 archi, poi Piazza mercato, a beneficio dell’intera valle.

I primi 160 anni del paese sono stati festeggiati dalla locale Pro loco, dapprima approfittando della manifestazione Locus Locorum di inizio giugno e poi con un appuntamento ad hoc il 31 agosto, sia pure in forma ridotta, presso la tensostruttura, vista la pioggia scrosciante, ma con parecchia gente sulle gradinate.

DISTRETTO FAMILY. Di questa azione avevamo parlato anche nello scorso numero. All’epoca il “Distretto Famiglia Giudicarie Esteriori” era una previsione, ora è un reale impegno preso dai 6 Comuni della Valle, dalle Terme di Comano, dalla Comunità di Valle, nonché da alcuni soggetti privati (come alberghi, ristoranti...) e APT (quest’ultima anche con funzioni di coordinamento). Amministrazioni e APT hanno infatti firmato “l’accordo di area per la nascita ufficiale del Distretto Giudicarie Esteriori–Terme di Comano” che mira ad offrire servizi, incentivi e interventi rispondenti alle esigenze e alle aspettative delle famiglie, siano esse residenti o ospiti. La firma a tale accordo è stata apposta il 25 ottobre a Riva del Garda in concomitanza con l’avvio del primo Festival dedicato alla famiglia, che ha avuto il ministro Riccardi, nonché lo stesso primo ministro Monti, tra i relatori. Sarà ora cura di tutti i firmatari tenere aggiornato il territorio sull’evoluzione del progetto.

ECOMUSEO. Tra estate e autunno gli appuntamenti proposti dall’Ecomuseo nel nostro territorio comunale sono stati molteplici:

- mercoledì 18 luglio un gruppo di giovani partecipanti ad un percorso di trekking interregionale, organizzato in compartecipazione con il nostro ecomuseo, ha visitato due realtà agricole locali gestite da giovani, l’Azienda Agrilife di Moira Donati e l’allevamento di mucche della razza grigioalpina di Michel Dalponte.
- sabato 21 luglio a causa del maltempo è purtroppo stata annullata la visita agli scavi di San Martino di Lomaso. Si è invece regolarmente tenuto, sia pure sotto la tenso-struttura di Ponte Arche invece che in quota, il particolare e apprezzato concerto di antichi corni.
- sabato 18 agosto si è tenuta la Giornata del Paesaggio con una passeggiata dal rifugio Brenta a malga Nambi in Val d’Algone, e un nutrito programma presentato sotto il nome “Il mondo in una Malga” fatto di momenti culturali e ricreativi.
- giovedì 23 agosto, per la rassegna St’Art, si è tenuto ai piedi di Castel Restor un interessante intervento dell’archeologo Enrico Cavada sulla storia del castello appartenuto ai Conti d’Arco, seguito da uno scenografico spettacolo di danza e musica.
- domenica 11 novembre è stato annullato, sempre causa maltempo, l’appuntamento per la salita al sito di San Martino di Lomaso con la prevista visita archeologica. L’appuntamento è rimandato al 2013, confidando finalmente nel bel tempo.

Dopo le interessanti e molto partecipate passeggiate del 20 ottobre e del 18 novembre scorsi, dedicate rispettivamente alla scoperta dei marroni di Pranzo e alle olive del tennese, gli appuntamenti 2012 con l’Ecomuseo si concludono con gli ormai tradizionali mercatini natalizi nei borghi di Rango e Canale di Tenno.

Invitiamo tutti a visitarli per conoscerne le novità, come pure invitiamo tutti a visitare il nuovo sito web



dell'Ecomuseo all'indirizzo www.dolomiti-garda.it per conoscere progetti, obiettivi e attività di questa nostra istituzione culturale nella quale operano in sinergia cittadini (tramite l'associazione pro Ecomuseo, alla quale tutti possono iscriversi!) e amministrazioni comunali (tramite l'assemblea dei sindaci e il "Tavolo di Lavoro").

I 25 ANNI DELLA BIBLIOTECA DI VALLE. La biblioteca di valle delle Giudicarie Esteriori nel mese di ottobre ha compiuto 25 anni. Era stata infatti ri-inaugurata il 17.10.1987 al piano terra dell'allora Municipio di Bleggio Inferiore a Ponte Arche, dopo esser stata ospitata dal 1973 al 1987 (incluso un lungo periodo di chiusura), nei locali dell'attuale mensa delle scuole medie.

Nei 25 anni trascorsi, il suo patrimonio è aumentato in modo considerevole passando dagli allora 3.000 volumi ai circa 40.000 attuali ed è stato aperto il punto lettura di S. Lorenzo in Banale per 16 ore la settimana. Le postazioni internet sono complessivamente 7, di cui 6 a disposizione del pubblico nella sede centrale e 1 nel punto di lettura, per un utilizzo stimato in 4.700 ore a Ponte Arche e 850 a S. Lorenzo.

La sede di Ponte Arche è aperta al pubblico 32,5 ore settimanali, inclusa l'apertura serale del giovedì.

In tutti questi anni la biblioteca ha realizzato, in proprio o in collaborazione con enti e associazioni, decine e decine di attività destinate sia ai bambini che ai ragazzi e adulti, residenti e ospiti.

Da non dimenticare la recente inaugurazione della "Little Free Library" (n. 3588) nel Parco termale, dov'è per tutti possibile prendere e lasciare un libro, e le ultime novità telematiche, alle quali riserviamo un articolo a parte.

In totale fino ad oggi sono stati prestati 310.368 libri e gli utenti che si sono iscritti al servizio sono 36.465.

Augurando quindi "buon compleanno" al Servizio biblioteca ("fiore all'occhiello della nostra vita culturale territoriale") si coglie qui l'occasione per ringraziare il suo responsabile, il bibliotecario Aldo Collizzolli e le sue collaboratrici per l'impegno profuso negli anni.

FONDAZIONE DON GUETTI. Sabato 17 novembre presso la sala convegni delle Terme di Comano, in occasione della celebrazione dei 120 anni di storia della Cassa Rurale don Guetti, prima Cassa Rurale del Trentino, è stata formalmente istituita la Fondazione don Guetti! Alla presenza del notaio hanno infatti apposto la propria firma tutti i soci fondatori della nuova istituzione, ossia i 6 Sindaci delle Giudicarie Esteriori, la Comunità di Valle, la Provincia Autonoma di Trento e la Federazione Trentina della Cooperazione. Per l'Ecomuseo, l'associazione "don Guetti ieri, oggi e domani" e tutti gli estimatori di questo nostro grande conterraneo, che si sono spesi localmente negli anni per la valorizzazione di don Guetti e della sua opera, si tratta di un grande risultato! La Fondazione troverà sede nel Comune di Bleggio Superiore, offrendo così l'opportunità alla nostra Valle di essere riconosciuta non solo quale culla della cooperazione trentina, ma anche quale reale fucina di cooperazione. Con la Fondazione ci si aspetta ora infatti l'avvio di azioni e progetti di spessore, volti a diffondere la cultura cooperativistica.

MASTERPLAN PONTE ARCHE. Lo scorso 22 novembre, in una sala consiliare affollata di gente, si è tenuta la serata pubblica d'informazione sui risultati del progetto commissionato a Quadrostudio di Riva del Garda: "Un Masterplan per l'abitato di Ponte Arche". Molte le idee presentate dai 3 tecnici (arch. Franceschini, arch. Riccadonna e ing. Ruggirello) in



questo documento strategico di programmazione economico-urbanistica, scaturite dalla loro personale analisi unita a quelle delle varie interviste effettuate ai "portatori d'interesse", sia rappresentanti di categorie che singoli cittadini. Le idee prospettate vanno da piccoli suggerimenti di arredo urbano a grandi possibili trasformazioni d'assetto urbano, prevedendo ad esempio ampie zone a traffico limitato e la concentrazione delle automobili in pochi ampi parcheggi, restituendo alla località e ai pedoni una tranquillità e una salubrità consona ad una stazione turistica termale.

LEVA CIVICA. Lunedì 26 novembre il sindaco, Livio Caldera, e l'assessore alle politiche sociali, Micaela Bailo, hanno convocato, tramite la cartolina della "Leva Civica", presso la sala consiliare del Comune, i 29 ragazzi che hanno raggiunto nel 2012 la maggiore età, per meglio informarli in merito a questo progetto. Ai, purtroppo, pochi intervenuti, è stato spiegato che prestare alla comunità locale qualche ora del proprio tempo, non è certo un obbligo ma un'opportunità di crescita personale e formativa. "Leva civica" è infatti una chiamata alla responsabilità civile dei neomaggiorenni con l'invito ad impegnarsi e sperimentarsi in un'organizzazione locale (associazioni, cooperative sociali o altri enti), mettendosi in gioco in prima persona due ore in settimana per la propria comunità. I 29 ragazzi hanno ora un anno di tempo per decidere se e presso quale realtà (tra Casa di Riposo, Biblioteca, Cooperativa L'Ancora, Cooperativa Bucaneve ed Ecomuseo) rendersi disponibili.

NATALE E DINTORNI. È nutrito il programma di attività organizzato dall'APT in collaborazione con varie realtà di volontariato, che ci attende per le prossime

festività dal 22 dicembre al 6 gennaio, dalle 16.00 alle 18.00, nel piazzale antistante il Comune:

- 22 dicembre: Benvenuto Natale alle Terme di Comano! – intrattenimento con lo staff di animazione;
- 24 dicembre: Festa per l'arrivo di Babbo Natale in compagnia della Pro Loco di Ponte Arche e letture animate per tutti i bambini con Estroteatro;
- 27 dicembre: Il Consorzio Tutela e Valorizzazione dei Prodotti del Tennesse presenta l'olio del Garda DOP, la carne salda e molte altre specialità preparate dai membri del Consorzio accompagnati dalle melodie natalizie dello zampognaro Attilio;
- 28 dicembre: La Pro Loco del Casale presenta "Natura, cultura, enogastronomia" con caldo ristoro per tutti. E per i bambini, la leggenda di Graziadeo e Ginevra!
- 29 dicembre: La Super Tombola con lo staff di animazione;
- 30 dicembre: La Confraternita della Noce del Bleggio presenta le noci del Bleggio, che vantano una lunga storia che i membri della confraternita vogliono raccontare, accompagnati dalle simpatiche musiche del gruppo di ottoni "Solisti Rivani";
- 31 dicembre: Fiaccolata dell'ultimo dell'anno in attesa del 2013! E alle ore 22.30: **Capodanno in piazza Mercato** a cura della Pro Loco di Ponte Arche!
- 3 gennaio: La Pro Loco di San Lorenzo in Banale presenta la ciuiga del Banale, presidio Slow Food.
- 4 gennaio: Concerto del quartetto di corni Lightjet!
- 5 gennaio, ad ore 18.00 (presso il parco adiacente alla passerella in legno): Festa della Befana a cura della Pro Loco di Ponte Arche. Grande falò e concorso della "Befana più Bella", con le befane costruite da gruppi di ospiti vacanzieri o da qualsiasi gruppo locale che chiedesse di parteciparvi!
- 6 gennaio: Arrivederci Natale! Un saluto alle vacanze di Natale, in compagnia dello staff di animazione



Ed oltre a questo:

- nelle giornate: 22, 24, 26, 28, 30 dicembre, 3 e 5 gennaio, con ritrovo alle ore 14.30 presso il Comune di Comano Terme, Laboratorio del camminare, passeggiata in compagnia di Laura Armani, istruttrice ISEF, per conoscere tutti i segreti del camminare in modo corretto;
- nelle giornate: 23, 27, 29, 31 dicembre, 2 e 4 gennaio, con ritrovo alle 14.30 presso il Comune di Comano Terme, Nordic walking, una disciplina facile e alla portata di tutti per divertirsi e stare in forma;
- 12 dicembre, ore 14.30, partenza per una visita guidata alle Cantine Poli;
- 19 dicembre, ore 14.30, partenza per una visita guidata alle Cantine Pisoni;

- 26 dicembre, ore 14.30, partenza per una visita al presepe vivente di Canale di Tenno;
- 30 dicembre, ore 14.30, partenza per partecipare alla Fiaccolata di Bolbeno;
- 2 gennaio, ore 14.30, partenza per una visita guidata alle Cantine di Toblino.

Iniziative speciali:

- 8 dicembre, ore 11.30: inaugurazione del presepe di Ponte Arche;
- 8 dicembre, ore 16.30: festa di Santa Lucia con spedizione delle letterine;
- 28 dicembre, ore 21.00: spettacolo "Il Gobbo di Nôtre Dame" presso la sala congressi delle Terme di Comano.

Spazio alle donne



Il Progetto Mamme protagoniste della Cooperativa di Solidarietà Sociale L'Ancora di Ponte Arche è oramai alla sua seconda edizione. Le iniziative promosse in questo progetto sono rivolte a donne e mamme che desiderino trascorrere del tempo assieme in un clima di ascolto, dialogo, scambio e convivialità.

All'interno di questo progetto si propone a tutte le donne interessate uno spazio di due ore, approssimativamente una mattina al mese, che abbiamo chiamato "Spazio alle donne". In queste occasioni di incontro, la sede de L'Ancora di Ponte Arche aprirà le sue porte offrendo un luogo dove si possa bere un tè in compagnia, chiacchierare, scambiarsi ricette e informazioni, fare gruppo e creare amicizie. Questi appuntamenti diventeranno occasioni in cui le partecipanti potranno proporre e discutere tematiche di loro interesse, relative all'educazione dei figli, alla conciliazione dei tempi lavoro-famiglia, alla condizione femminile nella società, ma anche promuovere nuove iniziative come vere protagoniste del percorso.

eLEGGERE LIBeRI

Le biblioteche giudicariesi promuovono la lettura e i giovani autori

Il progetto di aggregazione territoriale in cui si stanno impegnando le biblioteche delle Giudicarie si chiama "eLEGGERE LIBeRI" e il nome svela già il suo carattere multiforme: "Leggere liberi" dalla pubblicità pressante, "Eleggere libri" votando quelli che metteremo a confronto, "leggere libri" con l'intento di promuovere la lettura, "Eleggere liberi" educandosi al pensiero non condizionato dal marketing.

L'idea è nata alla Fiera del libro di Torino dove abbiamo scoperto un mondo di editori entusiasti, sommersi da un mercato che privilegia i grandi marchi e non considera le piccole realtà editoriali. Abbiamo stipato nelle borse numeri di telefono e tornando in Trentino abbiamo pensato di mettere a frutto il lavoro di pubbliche relazioni intrapreso in fiera, proponendo un concorso tra editori minori. Il caso ha voluto che fosse in vigore un bando della Fondazione Caritro riservato ai progetti culturali. Abbiamo deciso di cercare il maggior numero possibile di appoggi sul territorio per creare una comunione di intenti tra le diverse realtà: dalla Scuola Musicale delle Giudicarie al Centro Studi Judicaria e alla Comunità di Valle; dagli Uffici turistici alle Pro Loco; dalle scuole superiori all'Università della Terza età e del tempo disponibile; dall'Ancora ai Centri anziani. Tutti hanno dato la loro disponibilità a collaborare a seconda delle proprie possibilità. Grazie a questa ampia condivisione la Fondazione Caritro ha elargito un contributo di 30.000 euro da investire nel concorso e nelle attività collaterali (incontri con gli autori dei libri in concorso, corsi di formazione di lettori volontari, laboratori di scrittura di recensione per studenti delle superiori, festa di premiazione e altro ancora). La Cassa rurale Adamello Brenta ha contribuito a sua volta con una sponsorizzazione, ritenendo il progetto meritevole.

Da maggio ad agosto i dieci libri selezionati dai bibliotecari hanno superato il migliaio di prestiti e numerosi

sono i voti già pervenuti. I lettori hanno dichiarato il loro apprezzamento per l'iniziativa e l'hanno dimostrato anche con la partecipazione alle serate di presentazione dei libri sul territorio (le ultime due date sono state a Pieve di Bono l'8 novembre e a Storo il 15 novembre). A novembre è partita la seconda edizione dei corsi di lettura espressiva gratuiti nelle biblioteche delle Giudicarie Esteriori, di Tione, di Storo e di Pinzolo. Gli incontri della scorsa primavera hanno registrato il tutto esaurito, per cui invitiamo gli interessati a informarsi al più presto per non rischiare di non trovare più posto. I libri del concorso sono disponibili presso le biblioteche e possono essere votati fino ad aprile 2013. Scade invece a dicembre 2012 il concorso fotografico a tema eLEGGERE LIBeRI organizzato in collaborazione con l'Associazione fotografica IMA.G.E.

Le premiazioni degli autori, dei lettori e dei fotografi avverranno nel corso della festa finale del progetto che si svolgerà a fine maggio a Tione.

Per maggiori informazioni chiedere in biblioteca oppure al blog <http://eleggereliberigiudicarie.blogspot.it/>





Prendi un libro, lascia un libro

Prendendo spunto da un'iniziativa nata nel 2010 da un'idea di Todd Bol, il quale per onorare la madre insegnante e amante dei libri, ha costruito davanti alla propria casa, negli Stati Uniti, nella città di Hudson nel Wisconsin, una biblioteca in miniatura, ossia una specie di grande cassetta delle lettere con vetrina da cui si possono consultare e prelevare libri (ma anche inserirne di nuovi), la Biblioteca di Valle delle Giudicarie Esteriori ha realizzato la sua Little Free Library nel parco delle terme a Ponte Arche.

L'idea di Bol - ispirata a iniziative di promozione della lettura come Bookcrossing volte a favorire la libera diffusione dei libri - ha avuto successo e si è diffusa non solo nella città di Hudson e nella regione del Wisconsin, ma un po' in tutti gli Stati Uniti e dal

2012 si sta diffondendo anche in Europa. Il successo dell'iniziativa ha portato alla creazione anche di un sito internet (www.littlefreelibrary.org), su cui chiunque può segnalare la propria minibiblioteca, richiedendo numero ufficiale e registrazione.

La Biblioteca Giudicarie Esteriori Little Free Library è stata registrata con il n. 3588 nel mondo, la seconda realizzata da una biblioteca pubblica, la quarta in Italia (le prime due sono a Roma) e la settima in Europa, e la prima in assoluto in Trentino.

Ebook e non solo!

Grazie all'abbonamento acceso dalla Provincia autonoma di Trento a [medialibraryonline](http://medialibraryonline.it) e alla compartecipazione della tua biblioteca, da oggi, gratuitamente, puoi prendere in prestito, scaricare o consultare, sul tuo pc o su un *device* mobile (*tablet*, *ebook reader*, *smartphone*): *ebook*, giornali, musica, video, audiolibri, banche dati, collegandoti a trentino.medialibrary.it, a casa tua o dovunque ti trovi, 24 ore su 24, per 365 giorni all'anno. Per accedere al portale occorre:

- essere iscritto alla biblioteca
- fare richiesta in biblioteca di username e password personali
- disporre di un *computer* o di un *device* mobile collegato alla rete

Le risorse disponibili sono consultabili:

- in *streaming*, cioè con connessione alla rete (leggibili sul proprio pc o *device*, come i quotidiani e una tipologia di audiolibri)
- in *download*, cioè scaricabili (come gli *ebook* e un'altra tipologia di audiolibri).

Fra le risorse disponibili in *download* è presente una collezione di *ebook*:

- alcuni scaricabili in prestito digitale per un periodo di 14 giorni
- altri scaricabili ogni 14 giorni, ma destinati a restare poi per sempre utilizzabili da chi li ha scaricati.

Tutti gli *ebook* che risultino in prestito sono prenotabili. È disponibile inoltre una collezione di musica in formato mp3, che è possibile scaricare e conservare, con l'unico limite del numero massimo di 3 *download* alla settimana per persona.

Oltre alla musica, agli *ebook*, agli audiolibri e ai quotidiani italiani e stranieri leggibili ogni giorno nella loro versione cartacea digitalizzata, in trentino.medialibrary.it puoi trovare tante altre risorse come:

- video e immagini
- banche dati di varia natura
- corsi di formazione on-line

Per aiuto e informazioni rivolgiti alla biblioteca: 0465 70 22 15; ponte.arche@biblio.infotn.it e consulta l'*Help Desk* di MLOL e la Guida rapida all'uso di MLOL, accessibili dal portale.

S.O.S. Volontari cercansi!

Il problema degli anziani e della non autosufficienza si sta presentando in maniera esplosiva sotto vari aspetti, soprattutto quello demografico e finanziario. Questi fenomeni toccano in maniera consistente anche la nostra Azienda Per i Servizi alla Persona (*il nome ufficiale della Casa di riposo di S. Croce ndr*), dove è ormai consuetudine festeggiare compleanni centenari e ultracentenari; questo a dimostrazione che l'età media cresce in modo prorompente e aumenta di conseguenza il bisogno di assistenza, le patologie gravi e i costi sociali.

A complicare ulteriormente le cose è che tutto questo si sta manifestando in un momento particolarmente difficile dell'economia italiana e europea, e in un contesto di diminuzione di risorse pubbliche. Lo scenario così diventa assai complesso e ci porta inevitabilmente o a incidere pesantemente sulle rette, creando di conseguenza difficoltà oggettive alle famiglie, oppure a ridurre il personale, che rappresenta più del 70% dei costi del nostro bilancio, con l'inevitabile risultato di una diminuzione della qualità dei servizi.

Per ridurre al minimo l'incidenza di questi fattori negativi, ci vuole l'impegno di tutti, a cominciare dal personale dipendente al quale chiediamo il massimo impegno nello svolgimento delle proprie mansioni. In secondo luogo penso ci voglia una mobilitazione forte da parte di tutta la nostra società sui valori della solidarietà e del volontariato. **Abbiamo bisogno di nuovi volontari.**

Vorrei quindi rivolgere un appello a tutte le persone della nostra valle, che hanno disponibilità di tempo, a frequentare la nostra struttura. Bastano anche poche ore alla settimana (2 o 3).

Ci sono già 40 volontari provenienti da tutti i Comuni del nostro ambito che prestano un lavoro straordinario e ai quali va tutta la nostra riconoscenza. **Bisogne-**

rebbe che questi 40 diventassero 100 e più. Sono certo che in questo modo si riuscirebbe a tamponare molto la situazione e a garantire quella qualità umana che altrimenti rischia di perdersi. Questo nell'interesse di tutti, perché siamo su una ruota e domani può darsi che saremo noi al posto di questi ospiti e quindi potremo beneficiare di quello che abbiamo saputo creare.



Delle Giudicarie
38079 Tione - Via Roma 17
Tel. 3665383230

L'associazione Auser è nata a Tione di Trento per aiutare le persone anziane, non autosufficienti o con problemi di solitudine.

L'Auser svolge la propria attività garantendo i servizi di: SPESA a domicilio, ACCOMPAGNAMENTO per visite mediche, specialistiche, amministrative, ritiro pensione o altre motivazioni, COMPAGNIA telefonica per chi soffre di solitudine.



SIAMO AL SERVIZIO DEGLI ANZIANI DELLA COMUNITÀ DELLE GIUDICARIE

Le persone bisognose d'aiuto o per informazione possono venire a trovarci nella nostra sede di Tione in Via Roma 17/A nei giorni:

LUNEDÌ - MARTEDÌ - GIOVEDÌ - VENERDÌ
dalle ore 9.30 alle 12.00

oppure telefonando al n° 3665383230
auserdellegiudicarietn@gmail.com

TUTTI I SERVIZI AUSER SONO GRATUITI

Un territorio diventa un ecomuseo se chi ci vive "ci mette l'anima"

Breve cronistoria

Nel maggio del 1999, a seguito della nascita dell'associazione Pro Ecomuseo "Dalle Dolomiti al Garda", viene promossa la costituzione dell'Ecomuseo della Giudicaria. Nel novembre del 2000 viene approvata la Legge provinciale n. 13, che stabilisce che gli ecomusei sono costituiti su iniziativa di uno o più Comuni nel cui territorio opera da almeno un triennio un'associazione attiva nella promozione di un ecomuseo. Ecco perché, anche da noi, esistono sia l'associazione Pro Ecomuseo che l'Ecomuseo della Giudicaria, riconosciuto dalla Provincia e gestito, in forma associata, dai 6 Comuni delle Giudicarie esteriori (Bleggio Superiore, Comano Terme, Dorsino, Fiavé, San Lorenzo in Banale, Stenico) e dal Comune di Tenno. L'associazione è di fatto, da sempre, il braccio operativo dell'ente Ecomuseo e realizza le iniziative in accordo con i Comuni stessi.

Cos'è e cosa fa un Ecomuseo

Un ecomuseo nasce e vive per volontà dei cittadini di un territorio, veri protagonisti dello sviluppo locale, culturale, sociale ed economico. L'ecomuseo si impegna nella riscoperta dell'identità e del patrimonio di un luogo, delle sue radici storiche, tradizioni, saperi e sapori, del paesaggio rurale da conservare, degli antichi borghi (unico ecomuseo del Trentino, il nostro, con 3 borghi inseriti nel Club dei borghi più belli d'Italia), dei prodotti tipici da valorizzare e promuovere. Tutto questo con l'obiettivo di favorire un positivo futuro della comunità.

Le iniziative realizzate nel 2012 (solo alcune)

A distanza di oltre 10 anni, le numerose iniziative promosse dall'Ecomuseo della Giudicaria hanno contribuito ad accrescere la consapevolezza della comunità nel valore del nostro patrimonio materiale e immateriale. Inoltre hanno favorito la nascita di progetti culturali di interesse per l'intera Valle e non solo. Vediamo alcune delle iniziative:

- organizzazione e realizzazione di due **"giornate del paesaggio"**, una a malga Nambi e l'altra a Tenno;
- dopo aver realizzato a cominciare dal 2002 il **percorso "alle radici della cooperazione"** (che comprende 4 murales, oltre ad uno specifico "viaggio dell'emozione"), qualche giorno fa è stata costituita la **Fondazione don Lorenzo Guetti**, fortemente voluta dall'ecomuseo (associazione ed ente) e per la quale è stato realizzato e concluso nel 2011 un progetto Incipit con due studiosi della Valle, Luca Iori e Giorgio Corradi;
- collaborazione fattiva al **progetto europeo "Sy-cultour"** sul turismo rurale con le erbe officinali, al quale partecipano tre aziende agricole e cinque ristoratori del nostro territorio;
- realizzazione del **trekking con gli asinelli**, in collaborazione con la associazione "Solis urna" di Salorno che possiede una casa residenziale per giovani a San Lorenzo in Banale (fraz. Senaso);
- l'organizzazione dei **"viaggi dell'emozione"** con l'ApT e dedicati alle figure di don Guetti e del pittore Giacomo Vittone;
- la valorizzazione dei **luoghi dedicati a San Martino**. Iniziativa per il San Martino del Bleggio, con una giornata di conoscenza e la proposta di valorizzazione in collaborazione con il Comune di Bleggio superiore e con la Provincia (Enrico Cavada della Soprintendenza ai beni librari archivistici e archeologici);



- partecipazione al **progetto Incipit** sostenuto dalla cassa rurale Giudicarie Valsabbia Paganella con due iniziative di ricerca storica, una dedicata alla figura di **mons. Lorenzo Dalponte** curata da Giorgio Corradi e una dedicata a **don Luciano Carnessali** curata da Serena Morelli;
- partecipazione alle feste vigiliane, alla fiera "fa' la cosa giusta" e a settembre ad Argenta, Ferrara, alla fiera locale con altri ecomusei italiani per far conoscere la specificità e la ricchezza del nostro territorio;
- partecipazione al **convegno nazionale di Mondi locali** (la rete nazionale degli ecomusei);
- coordinamento presso la Provincia e i Comuni dei **mercatini di Natale** 2012 di Canale di Tenno e di Rango di Bleggio). E queste sono solo alcune delle iniziative...

Ricordiamo poi che nel recente e passato l'Ecomuseo ha pure realizzato

- le **Mappe di Comunità**. A seguito di diversi incontri in ogni Comune è stata realizzata la prima Mappa di Comunità, strumento con il quale gli abitanti rappresentano il proprio patrimonio. Chi è interessato ad avere la Mappa può richiederla al proprio Comune o inviando una mail a ecomuseo@comune.comanoterme.tn.it;
- la **cartina dell'ecomuseo**. Rappresenta in maniera specifica il solo territorio dell'ecomuseo ed è corredata da informazioni dettagliate raccolte presso le singole amministrazioni. Sarà distribuita prossimamente a tutte le famiglie dai rispettivi Comuni di appartenenza;
- il **ponte delle tre arche**. Con i fondi di uno specifico progetto europeo per gli ecomusei, è stato ristrutturato l'antico ponte che da Ponte Arche porta verso Stenico e il Banale;

Il nuovo sito web

L'ecomuseo si è dotato di un nuovo sito web, in linea all'indirizzo tradizionale: **www.dolomiti-garda.it**

Il vecchio sito aveva bisogno in effetti di una svecchiata, ma soprattutto serviva predisporre uno strumento agile per dare spazio e visibilità alle nostre iniziative.

Il nuovo sito è bello, gradevole, efficace. Invece che descriverlo in



queste pagine, vi invitiamo a visitarlo e a navigare tra le varie rubriche. Ci sono ovviamente descritte le nostre iniziative e i progetti, gli eventi e le attività più importanti, con particolare attenzione alle manifestazioni che vengono via via realizzate. Ma ci sono vere e proprie chicche, che dovrebbero essere apprezzate anche da chi non vive in questo territorio. Scopritele! Un posto importante occupano le immagini. Avete foto che ritraggono in maniera significativa pezzi del nostro paesaggio o della nostra storia? Inviatcele! Un sito è valido se viene costantemente aggiornato e noi ci impegniamo a farlo.

Difficoltà e aspetti critici

Fin dall'inizio le iniziative dell'ecomuseo sono portate avanti dalle solite persone, a titolo volontario, come è giusto che sia e, inoltre, sono state attivate nel corso degli anni alcune collaborazioni con giovani del luogo, dando loro l'opportunità di formarsi, crescere e guadagnare anche qualcosa. Oggi c'è però bisogno di nuovi volontari che si facciano avanti e favoriscano il ricambio, dando nuovo impulso alle tante iniziative e progetti da mettere in campo nei prossimi anni. Questo vuole essere un appello alle persone disponibili, di buona volontà e appassionate del proprio territorio.

Gli ecomusei in Trentino

Nella nostra Provincia vi sono ben 7 ecomusei; i loro rappresentanti si trovano mensilmente a Trento per confrontarsi sulle tematiche sviluppate nei rispettivi ambiti, ma anche per programmare iniziative comuni da promuovere durante l'anno all'insegna del motto che "l'unione fa la forza".

Chi fosse interessato a conoscere più da vicino il nostro ecomuseo e/o gli ecomusei provinciali può richiedere il materiale presso il proprio Comune, collegarsi al nostro sito www.dolomiti-garda.it o a www.ecomusei.trentino.it o ancora inviare una e mail a ecomuseo@comune.comanoterme.tn.it.

Latte d'asina ed erbe officinali

L'azienda di Moira Donati e un'idea diversa di impresa agricola

Nella val Lomasona, a poche centinaia di metri da Vigo Lomaso, è sorta da qualche anno un'azienda agricola diversa dalle altre. La passione per la vita rurale ha convinto Moira Donati, una giovane laureata in Scienze della comunicazione, a lasciare un posto di lavoro sicuro per creare un'impresa agricola particolare.

Con quali propositi è nata la tua azienda?

Agrilife è frutto della mia passione per la vita di campagna e per gli animali in particolare. Ho voluto creare un'azienda che offrisse un benessere tutto naturale, con un occhio di riguardo alla qualità dei prodotti e alla sostenibilità ambientale. Ho deciso per una multifunzionalità dell'azienda diversificando le coltivazioni, i prodotti trasformati e i servizi offerti al cliente.

Cosa si coltiva nell'azienda?

L'azienda si estende per circa 20 ettari coltivati per buona parte con prodotti agricoli comuni come patate, mais da granella, mais trinciato e foraggi; nell'appezzamento adiacente alla fattoria si producono fragole in suolo, un po' di mirtilli, ribes, piante officinali come la calendula, la lavanda, la melissa, la menta, la particolare *Oenothera Biennis* e piante aromatiche tra cui salvia, timo e origano. Un'al-



tra parte dell'azienda si trova sul monte Casale vicino a malga Blestone, a 1200 metri di altitudine, dove vengono coltivate piante officinali di montagna come la stella al-

pina, l'arnica montana, la genziana, l'achillea moscata e il genepy.

Un'altra particolarità della tua azienda è l'allevamento dell'asino; perché proprio l'asino?

L'asino è un animale quasi dimenticato, ma che nasconde delle importanti qualità. Attualmente nella fattoria si trovano 25 asini di razza meticcias e alcuni di razza Amiata che costituiscono un'attrazione per le persone che visitano l'azienda; ma la vera originalità dell'allevamento è la produzione di latte d'asina che trova molti utilizzi per le sue eccellenti proprietà organolettiche, i suoi alti valori nutrizionali e soprattutto per la sua vicinanza al latte materno umano.

Le piante officinali e il latte d'asina sono prodotti particolari che utilizzi anche in modo originale.

Ho voluto unire i principi attivi delle piante officinali alle preziose proprietà del latte d'asina per creare una linea cosmetica naturale. Grazie alla collaborazione con un laboratorio esterno all'azienda sono state create la linea cosmetica "Fiordilatte" derivante dalle piante officinali e dal latte d'asina e la linea "Fiordimontagna" a base di piante officina-

li di montagna e di quelle provenienti dalla raccolta spontanea. I prodotti cosmetici creati vanno dalle creme e i sieri per il viso e per le mani alle pomate idratanti e nutrienti per il corpo fino alle essenze di montagna.



Oltre alla linea cosmetica vengono creati altri prodotti?

In azienda è possibile trovare piante officinali essiccate, tisane e infusi alla frutta, sciroppi con piante aromatiche e un linea particolare di confetture extra, la "AromaticFrutta", fatta con frutta fresca unita a piante aromatiche (mela e lavanda, mela e petali di rose antiche, fragole e menta...) anch'esse prodotte con la collaborazione di un laboratorio esterno.

La qualità per un'azienda di questo tipo sarà sicuramente al primo posto.

Dovendo mettere sul mercato dei prodotti di nicchia e particolari, la qualità deve essere alla base di tutti i processi, dalla semina al raccolto fino alla trasformazione. Per questo si è cercato di dare al consumatore tutte le garanzie possibili con certificazioni di vario tipo. L'azienda è iscritta come operatore biologico per quanto riguarda le piante officinali e aromatiche, le fragole al suolo, i prati, i pascoli e l'allevamento. Sta seguendo l'iter per la certificazione ICEA che si concluderà nel 2013 e sta completando l'iter di iscrizione al marchio "Trentinerbe". Oltre a questo l'azienda da un paio di mesi è "Punto autorizzato Campagna Amica" per la salvaguardia dei prodotti italiani.





Per Agrilife sarà importante il rapporto diretto con la clientela. Dove è possibile acquistare i tuoi prodotti?

La maggior parte dei prodotti li vendo direttamente qui in azienda. Sono contenta di ciò, mi fa particolare piacere che la gente veda coi propri occhi come funziona l'azienda. I prodotti è possibile acquistarli anche in punti vendita del territorio come l'Agri'90 di Storo, il Consorzio olivicoltori di Malcesine o la macelleria di Paoli Giuseppe di Ponte Arche, oppure tramite la vendita on-line direttamente dal sito dell'azienda (www.agrialslife.it).

Inoltre partecipo a vari eventi nell'arco dell'anno come le degustazioni estive e invernali al Borgo di Canale grazie alla partnership con Ingarda, alle sagre locali, e ai mercatini di Natale del Borgo di Rango e di Trento. Una partecipazione di cui vado fiera è quella che mi ha coinvolto in rappresentanza del Trentino nel mese di settembre al primo Festival nazionale dei Cibi d'Italia che si è svolto a Roma al Circo Massimo.

Oltre ai prodotti agricoli la tua azienda offre altri servizi. Quali?

Offro un servizio di Fattoria didattica, con visite per le scolaresche, per le cooperative ricreative e per le colonie estive all'azienda e all'orto botanico in montagna. Inoltre collaboro con alcuni alberghi della zona per visite aziendali e degustazioni.

Quali sono le soddisfazioni maggiori che trai dal tuo lavoro?

Sicuramente una soddisfazione è sapere di aver creato qualcosa di diverso, un modo innovativo di fare agricoltura, con prodotti di nicchia e originali. Ma la maggior soddisfazione me la danno le persone che



visitano la mia azienda apprezzando il mio lavoro con tutta la fatica e la passione che ci metto.

Progetti per il futuro?

Collaborare con altre realtà locali per organizzare visite magari con delle tematiche particolari; inoltre mi piacerebbe sviluppare l'attività di **onoterapia** (un metodo di cura che utilizza gli asini per entrare in contatto efficace con i pazienti. Un po' come la "pet therapy"... ndr) in collaborazione con istituti e cooperative sociali. Dal lato prettamente imprenditoriale ho in progetto di ampliare la struttura aziendale dotandola di un laboratorio per la trasformazione dei prodotti a norma di legge, e di un locale confortevole che possa ospitare il punto vendita e le degustazioni. Un altro obiettivo è riuscire a crearmi la possibilità di vendere direttamente il latte d'asina per soddisfare quella nicchia di mercato che lo richiede. Non da ultimo è quello di valorizzare il nostro bellissimo territorio riuscendo a creare un circuito agri-turistico sfruttando anche dei punti strategici di particolare interesse turistico come il sito archeologico di San Martino e la Malga Blestone.

Adamello Brenta Geopark e geositi dell'area delle Giudicarie Esteriori



La forra del Limarò

Cattedrali di roccia nate dal mare, cime innevate modellate nel tempo, voragini sotterranee che suscitano il senso del mistero, ghiacciai che smussano le montagne. Meraviglie naturali racchiuse nell'Adamello Brenta Geopark, un territorio dalla geologia unica a livello europeo e mondiale, per questo riconosciuto Geoparco nel 2008.

La varietà delle forme inventate dalla natura è straordinaria, soprattutto quelle presenti nel nostro Geoparco, dove rocce nate in ambienti completamente differenti danno vita a mondi diversi. L'unicità dell'Adamello Brenta Geopark risiede proprio in questo, nella sua elevata geodiversità. Qui possiamo trovare tutti e quattro i tipi fondamentali di rocce: quelle magmatiche, intrusive ed effusive, nate dal raffreddamento del magma, quelle sedimentarie, nate dalla sedimentazione di sab-

bie e frammenti di gusci marini, e quelle metamorfiche, nate dalla trasformazione di rocce preesistenti.

E così, passeggiando nel gruppo Adamello-Presanella, ci troveremo in un'antica camera magmatica; nel gruppo del Brenta cammineremo su remoti fondali marini dall'acqua limpida, calda, tropicale; fra i due gruppi ci troveremo sul resto di antiche catene montuose smantellate e trasformate, camminando lungo una faglia, una frattura nella crosta terrestre che unisce due mondi tanto diversi. Il nostro territorio si trasforma così in un laboratorio a cielo aperto, dove, passeggiando sul fondovalle o verso la cima delle montagne, possiamo leggere la storia di ambienti ormai scomparsi e vedere come sono stati trasformati e modellati nel corso degli anni.

È proprio questo il compito di un Geoparco: far conoscere l'importanza del patrimonio geologico presente in un territorio, per poterlo amare e di conseguenza rispettare, conservare e tutelare. I Geoparchi sono infatti dei territori che presentano elementi geologici e geomorfologici di particolare rilevanza scientifica, divulgativa, didattica ed estetica che hanno stabilito di lavorare insieme per individuare strategie e progetti finalizzati alla tutela e valorizzazione del patrimonio geologico.

Attualmente vi sono 52 Geoparchi in 18 nazioni, che lavorano in rete sotto l'egida dell'Unesco. Un Geoparco possiede inoltre una strategia di sviluppo sostenibile e deve possedere confini ben definiti e sufficiente estensione per consentire uno sviluppo economico efficace del comprensorio; deve comprendere un certo numero di siti geologici di particolare importanza in termini di qualità scientifica, rarità, rilevanza estetica e valore educativo (geositi).

L'Adamello Brenta Geopark comprende non solo la superficie del Parco, ma anche quella di tutti i Comuni

che ne fanno parte, ricoprendo un'area di 1.146 kmq, e al suo interno sono stati individuati ben **61 geositi**, di cui la maggior parte sono anche "Invarianti" del Piano Urbanistico Provinciale. I geositi rappresentano forme del paesaggio o elementi naturali di tipo geologico (fossili, minerali, affioramenti di rocce, fluidi, suoli, ecc) che possiedono un'importante particolarità per la comprensione della storia della Terra.

Nel Comune di Comano Terme e nella zona delle Giudicarie esteriori vi sono diversi geositi, rappresentativi di alcune delle cinque categorie in cui sono suddivisi: ghiacciai, morfologie glaciali e periglaciali, morfologie carsiche, siti a valenza geologica e siti a valenza demo-etno-antropologica.

Fra i siti a valenza geologica troviamo la **Forra del Limarò**, geosito n. 37, che rappresenta una spettacolare successione di gole torrentizie, dalle morfologie diverse a seconda delle litologie attraversate: la prima tipologia di forra caratterizza il tratto di fiume a valle della diga di Ponte Pià e del Ponte dei Serbi, dove affiorano rocce sedimentarie formatesi in ambienti di bacino (Fm. Val D'Oro, Tofino, Scaglia Rossa, Ponte Pià), scolpite dall'erosione dell'acqua che ha scavato tortuosi canali modellati secondo forme smussate e sinuose in cui predominano le superfici levigate e piccole marmitte. La seconda tipologia è radicalmente diversa: qui l'imponenza delle dimensioni prevale sulle varietà di forme assunte dalla roccia e troviamo gole profonde centinaia di metri ad andamento prevalentemente

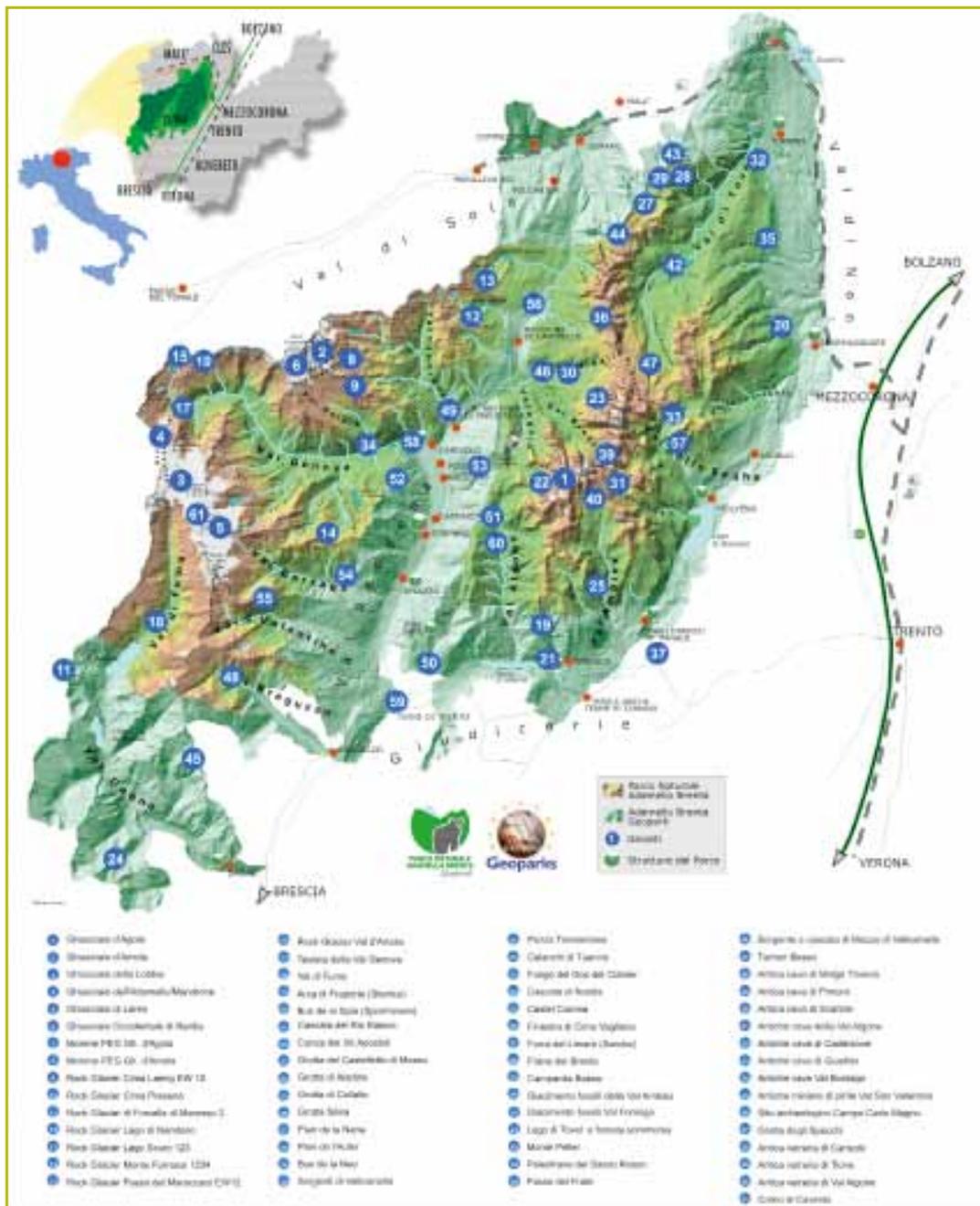
rettilineo, scavate nella Formazione dei Calcari Grigi, potente unità carbonatica che tende a dare pareti verticali e strapiombanti, come si può notare a nord di Sarche. Rappresentativi delle morfologie carsiche sono due geositi: la **cascata del Rio Bianco**, n.21, sorgenti carsiche disposte su tre orizzonti principali, la cui acqua sgorga da fenditure nella roccia carsificate, e l'**Arca di Fraporte**, n.19, ponte naturale scolpito nella Formazione dei Calcari Grigi a nord di Stenico in Val Laone. A un primo sguardo ha le sembianze di un'ampia caverna che si rastrema progressivamente verso il fondo e, solo varcata la soglia dell'anfratto, si nota l'enorme ponte in roccia lungo circa 40 m e largo 31, sospeso a 50 m di altezza. L'arco è separato dalla retrostante parete rocciosa da un'ampia finestra a semiluna. Fra i siti a valenza demo-etno-antropologica troviamo il geosito n. 60, l'**Antica vetreria della Val Algone**, importante complesso di archeologia industriale, testimonianza della fiorente attività vetraria che coinvolse le Giudicarie e la Rendena nell'800, grazie alla presenza di quarzo, elemento essenziale della pasta vetrosa, boschi rigogliosi per fornire di combustibile le fornaci e abbondanza di acque correnti per alimentare le grandi ruote idrauliche dei mulini del quarzo e delle segherie. Ma non è tutto: durante l'ultimo meeting della Rete Europea dei Geoparchi è stato deliberato l'allargamento del confine dell'Adamello Brenta Geopark per comprendere l'area del "nuovo" comune di Comano Terme e permetterne così una valorizzazione in chiave geoturistica.



La cascata del Rio Bianco



La Val Lomasona sullo sfondo del paesaggio giudicariese



A questo proposito, come previsto dal Piano d'Azione del Geoparco, in collaborazione con il Museo delle Scienze di Trento, il Servizio Geologico e l'Università di Padova, verranno individuati nuovi geositi nell'area aggiunta, la quale, per la sua ricchezza di elementi geologici, fra cui una esemplare morfologia di modellamento glaciale, numerose grotte e cavità carsiche, varie forme di deposito glaciale, apporterà un ulteriore arricchimento alla speciale geologia dell'Adamello Brenta Geopark.

Per maggiori informazioni o approfondimenti visitate il sito internet del Parco www.pnab.it

Carta Europea del turismo sostenibile e Piano Socio Economico

Adieci anni dall'adozione del primo Piano di Parco, nel 2009, ha preso avvio il lungo lavoro di revisione di questo documento fondamentale del Parco. A differenza del primo, che si identificava sostanzialmente con il Piano Territoriale, l'architettura del nuovo Piano del Parco è stata concepita come un insieme integrato di più documenti che sta via via prendendo corpo per stralci e per livelli di pianificazione.

Nel corso del 2011 è stato fatto un importante passo avanti soprattutto per quanto riguarda la pianificazione socio-economica del Parco, che coincide di fatto con la **Carta Europea del turismo sostenibile** (CETS) e il **Piano Socio-economico**, con cui il Parco si pone come partner di sviluppo del territorio attraverso la previsione di "obiettivi, iniziative e progetti da perseguire per favorire le attività economiche, sociali e culturali delle collettività residenti in sinergia con quanti intendano partecipare, con propri investimenti, a un progetto di crescita senza degrado".

Nello specifico il **Piano Socio-economico** e la **Carta Europea del turismo sostenibile** sono due strumenti operativi del Parco volti all'ideazione e gestione di **progetti destinati alla crescita delle comunità locali**, nell'ottica di una piena collaborazione e sinergia nell'uso accorto e ecologicamente compatibile delle risorse che il Parco è chiamato a tutelare.

Va precisato che la Carta Europea del turismo sostenibile è stata adottata dal Parco in prima battuta nel 2006 e, proprio con essa, l'ente si è affacciato per la prima volta in maniera più consapevole sul mercato turistico. Dovendola revisionare dopo 5 anni, il Parco ha ripresentato una seconda candidatura a seguito del lavoro di coinvolgimento territoriale che ha portato alla definizione del secondo Piano d'Azione; lo scorso ottobre il parco ha ottenuto il rinnovo per successivi 5 anni.

La scelta del metodo

L'adesione alla CETS ha permesso al Parco di migliorare lo sviluppo e la gestione sostenibile del turismo nell'area protetta anche attraverso la cosiddetta "progettazione partecipata" fatta di forum, tavoli di lavoro e momenti di confronto con gli operatori locali. Complessivamente, sono stati organizzati sull'intero territorio 12 incontri territoriali cui hanno partecipato circa **300 realtà socio-economiche pubbliche e private**. In media, ciascun incontro ha visto la partecipazione di una trentina di persone, appartenenti a diversi settori dell'economia e della società.

Idee progettuali della CETS e del PSE che coinvolgono anche l'ambito delle Giudicarie Esteriori

I progetti hanno la caratteristica di essere stati pensati in modo che possano avere ricadute economiche, sociali e culturali per il territorio, per i residenti e i turisti senza perdere di vista l'obiettivo della conservazione della natura, a cui il Parco non può assolutamente derogare. Molti di questi sono progetti trasversali, che coinvolgono pertanto più ambiti dell'area protetta.

"Vacanza a km 0". Consiste nella creazione di un "pacchetto vacanza a basso impatto ambientale", caratterizzato dall'utilizzo dei servizi in loco a partire dal trasporto pubblico:

- servizi efficienti di mobilità interna agli ambiti, con collegamenti inter-ambito, che prevedano l'utilizzo di mezzi pubblici;
- messa a disposizione di mezzi di mobilità alternativa e pulita anche a livello privato (scooter, bici a pedalata assistita);
- completamento della rete di percorsi ciclabili che

consentano di valorizzare i singoli ambiti creando collegamenti inter-ambito.

Il progetto è stato avviato nella scorsa stagione estiva 2012 dalle strutture del Club Qualità Parco.

“Turismo salute e benessere”. L'ambito territoriale del Parco è conosciuto anche per la presenza di due importanti stazioni termale: le Terme di Comano e le recenti Terme Val Rendena-Fonte di Sant'Antonio di Caderzone.

In tale contesto, l'azione intende coniugare l'aspetto della cura termale con l'ambiente naturale che circonda le Terme attraverso la proposta di iniziative volta a caratterizzare la vacanza come occasione per rigenerare il corpo e la mente, in un contesto naturale d'eccezione offerto dal Parco naturale: possibilità di respirare aria particolarmente pulita, godere di un paesaggio straordinario, possibilità di godere di trattamenti termali e mangiare cibi genuini.

“In continua in-formazione” organizza momenti di formazione per:

- operatori turistico e ricettivi (anche con esperti del settore)
- operatori dei Parchi

Per le sue caratteristiche architettoniche, l'attrezzatura adatta alla formazione, i laboratori per attività pratiche (casarada, ecc.), Villa Santi si presta ad accogliere gruppi di albergatori interessati ad accrescere e migliorare le proprie competenze professionali (informazione su alcune buone pratiche di gestione sostenibile delle strutture ricettive).

“La Mappa delle Eccellenze”. Elaborazione di una mappa (la mappa delle eccellenze) che valorizzi i riconoscimenti di tutte le località del Parco, sottolineando l'impegno del territorio e delle amministrazioni locali nella salvaguardia della natura e attenzione al turismo sostenibile.

“Carta dei Servizi”. Semplice strumento promozionale che permette di quantificare e descrivere in maniera puntuale l'offerta dei servizi presenti su un territorio.

In questo senso sarà necessario fare una ricognizione di tutti i servizi turistico - ambientali di rilevanza che ogni comune può vantare sul proprio territorio, rendendoli visibili su cartina, pubblicazione, sito web, manifesto, ecc.

“Sentieri verdi d'argento” che in Val Rendena hanno trovato la loro declinazione in “Passeggiate family in Val Rendena”. Si tratta della mappatura



e successiva valorizzazione di percorsi esistenti con valenza non solo naturalistica ma anche storico - culturale, percorribili a piedi nei paesi oppure dai paesi verso la mezza montagna in cui sono segnalati particolari punti di interesse, punti panoramici, punti dove dissetarsi, grado di difficoltà e peculiarità specifiche del percorso. Si prevede anche la realizzazione di un prodotto editoriale che vada a mappare tali percorsi.

“Orizzonti aperti”. La proposta nasce dall'esigenza di offrire ai giovani locali un'apertura globale attraverso la quale possano acquisire competenze e conoscenze (umane, professionali, culturali) da importare sul proprio territorio, attraverso gemellaggi che possano fornire scambi culturali e di esperienze, offrire conoscenze di nuove realtà e permettere una crescita professionale e personale ai giovani (indicativamente tra i 15 e 30 anni) residenti in aree protette di nazioni diverse.

“I vecchi toponimi”. La toponomastica del territorio rappresenta la nostra identità e testimonia le nostre origini. L'azione intende recuperare le antiche denominazioni dei luoghi e la loro etimologia con il contributo dei più profondi conoscitori del nostro territorio (anziani, guardiaparco, custodi forestali, ecc) e attraverso la consultazione degli archivi nei Comuni.

Una volta raccolti i toponimi, si propone anche la creazione di una mappa che conservi la memoria del toponimo e ne evidenzii l'etimologia.



“Il Biodistretto”. Dai forum territoriali è emersa con forza la preoccupazione verso l’affermarsi di un’agricoltura sempre più intensiva che punta alla quantità piuttosto che alla qualità del prodotto.

In questo contesto, il Parco si fa promotore di una sempre più estesa diffusione di trattamenti biologici in agricoltura impegnandosi a estendere il marchio “Qualità Parco” ai prodotti derivanti da tali coltivazioni e a condurre un progetto di marketing territoriale. L’azione riguarda l’elaborazione di un progetto sulla commercializzazione dei prodotti agricoli e sulla diffusione delle produzioni biologiche con le categorie interessate.

“Una questione di ... cuore”. Si tratta di un progetto – contenitore di iniziative di animazione territoriale finalizzate all’accrescimento del rapporto di fiducia tra cittadini e Parco, del senso di appartenenza ai luoghi, dell’identità e dell’affezione, del legame tra cittadini e comunità, migliorando i processi decisionali attraverso la democrazia partecipativa e la messa in atto di idonei strumenti di comunicazione.

“Banca della memoria”. L’azione consiste nella realizzazione di una mnemoteca, una raccolta di video - interviste a anziani e personaggi dei paesi, testimoni di tradizioni e storie passate, inerente il legame tra il vissuto della gente locale con l’utilizzo del territorio e dell’ambiente naturale. L’archivio potrebbe diventare

un patrimonio della comunità e uno strumento didattico che potrebbe essere valorizzato attraverso eventi pubblici o partecipazione a concorsi.

“I nonni raccontano”. L’azione prevede un progetto di educazione ambientale che prevede il contatto diretto anziani/bambini nelle scuole e nelle Case del Parco al fine di facilitare il dialogo e la trasmissione di antichi saperi, usanze, costumi. Si coinvolgono anziani dei paesi, profondi conoscitori della storia locale e dell’evoluzione del rapporto uomo/natura, realizzando insieme a loro incontri in classe o uscite sul territorio.

“Un sorso di Parco”. L’azione punta a riscoprire il ruolo attuale e futuro delle acque come risorsa naturale e fondamentale, elemento costitutivo dei sistemi acquatici, bene pubblico della comunità, fonte di identità, occasione di benessere, opportunità di sviluppo di lavoro.

Attraverso la grande conoscenza dei guardiaparco, si intende valorizzare la questione delle acque di cui il nostro territorio è particolarmente ricco, individuando e censendo i punti dove è possibile bere direttamente acqua pulita sia in quota che nel fondovalle: sorgenti, fonti di montagna, fontane nei centri urbani.

“Le botteghe del Parco”. Potendo vantare la presenza di numerosi prodotti tipici, il Parco ha approvato un elenco di 14 prodotti tipici e tradizionali considerati i “prodotti del Parco Naturale Adamello Brenta”. Nella stesura dell’elenco sono stati presi in considerazione i prodotti tipici, tradizionali e di elevato valore ambientale la cui produzione, esclusiva o prevalente, avvenga nei Comuni del Parco o che contengano nella propria denominazione un chiaro riferimento ad una zona del Parco. Alcuni di questi, in particolare il formaggio di malga e il miele hanno ottenuto il marchio “Qualità Parco”. L’azione intende valorizzare questi prodotti, mediante la creazione di una rete di piccoli negozi e botteghe locali nei Comuni del Parco.

“Ac-cólti nel Parco”. L’azione prevede la messa a disposizione dei residenti delle strutture del Parco, foresterie, Case del Parco, casine, per soggiorni, iniziative, serate che possono essere arricchiti da momenti di educazione ambientale o escursioni didattiche con gli operatori del Parco.

La possibilità deve essere opportunamente resa nota tramite campagne pubblicitarie, grazie ad articoli sulla rivista o sul sito internet e newsletter per i residenti.

Verso un termalismo slow

Perché la cura sia “sobria, rispettosa e giusta”

Le Terme di Comano sono diventate il primo “socio terme” a livello nazionale di Slow Medicine.

Cos'è la Slow Medicine e che cosa può rappresentare per le nostre terme un simile approccio?

L'idea dei fondatori di Slow Medicine è che cure appropriate e di buona qualità e un'adeguata comunicazione fra le persone riducano i costi dell'organizzazione sanitaria, riducano gli sprechi, migliorino la qualità della vita dei cittadini.

“Sobria, rispettosa, giusta” sono le tre parole chiave che sintetizzano questa idea di cura.

“Sobria” perché si riconosce che la diffusione e l'uso di nuovi trattamenti sanitari e di nuove procedure diagnostiche non sempre si accompagnano a maggiori benefici per i pazienti. Una medicina sobria invece agisce con moderazione, gradualità, essenzialità e utilizza in modo appropriato e senza sprechi le risorse disponibili.

“Rispettosa” perché riconosce che i valori, le aspettative e i desideri delle persone sono diversi e inviolabili e quindi i professionisti della salute devono agire con attenzione, equilibrio ed educazione nei loro confronti.

“Giusta” perché propone cure appropriate e di buona qualità per tutti, contrastando le disuguaglianze e facilitando l'accesso ai servizi socio-sanitari.

Questo contesto bene si adatta alle terme di Comano, dove l'azione dell'acqua si integra con un percorso curativo che mette la persona al centro. Le attività terapeutiche delle terme non sono invasive, sono prive di effetti collaterali, producono miglioramenti lenti.

“Sobria, giusta e rispettosa”: i tre aggettivi qualificano le qualità che uniscono la slow medicine e la medicina termale. Le politiche internazionali per la salute vanno nella stessa direzione ponendo particolare attenzione ai temi della prevenzione, della promozione della salute e dello stare bene.

Le Terme di Comano trattano 12500 pazienti all'anno, la maggior parte dei quali malati di psoriasi. L'approccio con lo Slow Medicine rappresenta allora una vera e propria “strategia aziendale” per realizzare in Trentino un'esperienza di eccellenza e un nuovo modo di intendere il termalismo, unico in Italia.

Le Terme di Comano possono fare molto bene in questo campo: sono inserite in un contesto ambientale incontaminato, in un territorio ricco di opportunità di relax e di possibilità di attività da praticare in armonia con la natura.

Un altro aspetto qualificante è rappresentato dalla relazione tra medico e paziente: nelle due settimane di permanenza a Comano deve instaurarsi tra loro un rapporto di fiducia e confidenza che permetta la comprensione dello stato di salute del paziente e un approccio alla cura con attenzione a tutta la persona. Alle Terme di Comano sono infatti attive da tempo la “scuola dell'atopia” e la “scuola della psoriasi”.

Si tratta di esperienze durante le quali il medico e un gruppo ristretto di persone in cura approfondiscono la conoscenza della malattia e delle cure disponibili, imparano l'auto-trattamento e l'auto-valutazione e usufruiscono anche di un supporto psicologico per migliorare l'impatto emotivo con la malattia. La scuola dell'atopia, in particolare, è rivolta alle famiglie ed è realizzata da dermatologi, con la presenza di una pedagoga.

Le terme di Comano possono lavorare efficacemente in questa direzione. Sono tra le poche terme a livello nazionale a possedere studi scientifici seri sulle validità terapeutica delle loro acque.

Le ricerche scientifiche pubblicate su importanti riviste nazionali e internazionali documentano il miglioramento soggettivo e oggettivo dell'ammalato di psoriasi che pratica i bagni e la terapia idropinica. In par-

icolare le Terme di Comano per la psoriasi rappresentano il luogo ideale per il trattamento delle forme lievi, per la prevenzione delle recidive o quando il paziente non vuole ricorrere a farmaci per via sistemica, i quali sono sì più efficienti ma anche più gravati da effetti collaterali.

In conclusione la terapia termale a Comano rappresenta un approccio terapeutico scientificamente valido per le malattie della pelle e per la psoriasi in particolare, nell'ottica di una "slow medicine" attenta alla persona e in quanto terapia priva di effetti collaterali, che dà risultati lenti ma protratti nel tempo.

Siamo infatti sempre più consapevoli, i giovani in particolare, della necessità di liberarsi dal modello dello sfrenato consumismo farmaceutico e che la salute non si compra ma si costruisce imparando e applicando buone pratiche e che, oltre alle cure, sono altrettanto importanti il cambiamento di clima, di abitudini di vita, la distensione psichica, l'opportunità per riflettere e confrontarsi sui propri stili di vita e adottarne di più corretti.



Le "mie" Terme di Comano

Quando a Comano soggiornavano gli Agnelli-Fürstenberg

Capita spesso che i semplici ricordi, i fatti chiari degli anni dell'adolescenza e giovinezza mi accompagnino durante le giornate, siano ancora presenti come fossero successi poco tempo fa; basta poco per farli riemergere. L'iniziativa "Una storia nei cassetti" promossa dalle Terme di Comano e dall'Azienda di Promozione Turistica ha scatenato dentro di me una miriade di ricordi. Dalla mia memoria, ma potrei forse meglio dire dal mio cuore sono scaturire alcune storie.

Io abito a Ponte Arche da sempre, vale a dire da più di ottant'anni. Per me e per i miei compaesani di allora le Terme erano vita, passatempo; significavano lunghe passeggiate a piedi, in bicicletta, occasioni d'incontro con altre persone, possibilità di fare amicizia, ma anche aiuto per vivere e ingrandire la comunità.

Con le Terme è cresciuto anche il mio paese, che ora fa parte del Comune di Comano Terme. Certo tanto è cambiato lungo lo scorrere di questi ultimi sessant'anni. Il progresso ha fatto passi da gigante, come pure sono aumentati i malanni da curare e il numero degli ospiti. Per questo negli anni 1976-77 è stato costruito il nuovo stabilimento termale, per guarire le malattie della pelle e tanto altro. Si tratta di una bella costruzione che non ha nulla da invidiare a quelle di altri, più rinomati luoghi termali.

Poi c'è stata la trasformazione del bosco a parco signorile, direi sempre in ordine, con piante scelte e aiuole di fiori. Da pochi anni nel parco è sorto il Nuovo Grand'Hotel: vi si possono fare le cure e la novità è che può essere aperto durante il periodo natalizio, così in paese c'è un certo movimento anche nella stagione invernale.

Queste realtà una volta erano impensabili. Ora ci sono in vista altri grossi cambiamenti, sempre in meglio: medicina unita a benessere!



"L'antro' della Sibilla" in una cartolina degli anni Trenta (collezione E. Apolloni)

Nel fiume Sarca, davanti a dove oggi sorge lo stabilimento, spuntava un grosso masso, meta dei fotografi e degli amanti della tintarella. Certamente sarà stato portato lì dal fiume durante le sue tante piene e alluvioni; il Sarca era impetuoso prima che la centrale ne abbassasse le acque. Quel sasso... l'avranno demolito durante i lavori. Però è quel sasso che mi muove a scrivere qualche cosa, che mi fa dire che gli anni verdi della giovinezza restano sempre i più belli e i più cari. Ho nostalgia di quel bosco selvaggio, intricato di sentieri sconnessi! Mi mancano quelle rare panchine seminate tra gli alberi o sul bordo del vicino fiume rumoroso! Risento quel profumo intenso di ciclamini, che riempiva l'aria che si respirava in estate; come pure rivedo le distese bianche di bucaneve che c'erano a fine inverno. Tutto sparito!

Chi mi legge dirà: "Ma signora, bando alle malinconie. Si aggiorni con le novità!"

Ma i ricordi... eccone qualcuno.

Negli anni passati a Comano soggiornarono anche persone importanti. Mi torna in mente il racconto delle mie amiche Gabriella e Giuliana Barbacovi (più grandi di me, ora non ci sono più), che negli an-

*"La strada era tutta nostra!",
Ponte Arche, 20 marzo 1949.*

*Da sx a dx:
Alma Tognotti,
Gino Alimonta,
Francesca Boni,
Raffaella Rigotti,
Bruno Alimonta,
Maria Flaim,
Carla Bailo,
il finanziere Belli in servizio alla
macera tabacchi*



ni Trenta abitavano a Ponte Arche. Durante le passeggiate nel bosco termale incontrarono spesso la contessa Mirafiori di Torino, di cui si raccontava che fosse intima amica di un Savoia. Lei teneva sempre in braccio un cagnolino infiocchettato; anche le due sorelle ne avevano uno. Un giorno la signora le incrociò e, guardando con disprezzo la bestiola, ebbe a dire: "Via, brutto canel!". Certamente quest'uscita non fece piacere alle mie amiche, una delle quali fino a poco tempo fa ancora mi raccontava l'episodio.

Negli anni Cinquanta fu ospite del Grand'Hotel, allora dotato di bagni termali, anche la principessa Agnelli-Fürstenberg con il suo piccolo bimbo, credo di nome Egon, il quale abbisognava di cure. Me lo ricordo ancora in braccio alla tata tedesca con la pelle del faccino rovinata dalla dermatite. L'acqua eccezionale di Comano lo guarì; per questo la mamma riconoscente si affezionò alle Terme e per lunghi anni, sia in primavera che in autunno, vi ritornava in compagnia del conte Giovanni Nuvoletti.

Vedevo spesso questa coppia vestita in modo sportivo ma elegante passeggiare per il paese, sempre con un bellissimo cane. La signora richiedeva a suo servizio persone del luogo: una signora di Sclemo come cuoca; una mia amica di Villa Bana-

le, Bruna Carli, come cameriera dei figli. I signori risiedevano alla Villa

Fürstenberg di Marocco (Venezia) e parte della anno a Cortina d'Ampezzo. Ricordo ancora che per il matrimonio dei sovrani del Principato di Monaco l'amica Bruna accompagnò i figli della principessa a Monaco perché il principe Ranieri era loro padrino. Di quel suo soggiorno conservo una cartolina che lei mi spedì da Monte Carlo.

Fino a qualche anno dopo la guerra la fonte vecchia rimaneva sempre aperta al pubblico; in ogni stagione si poteva andare a bere o a prendere quell'acqua che è veramente miracolosa, sgorga naturale dalla roccia ed è stata una fortuna per le nostre zone (speriamo che duri a lungo!). La fonte era situata al termine di un tunnel posto sotto la strada che porta a Trento. Da qualche decennio è stata portata fuori da questa galleria, si è ricostruito l'ingresso e anche la parte superiore. A quei tempi il luogo serviva per i bagni di III classe; c'era ancora qualche vasca antica.

Un particolare curioso mi riporta al 31 gennaio del 1944, anno di guerra. Era per Ponte Arche la festa del patrono, san Giovanni Bosco; come consuetudine, la domenica si passeggiava fino "al Bagn". Quel giorno, anche se pieno inverno, era una giornata di sole; così, dopo la sacra funzione, con alcune compagne arrivammo nei pressi della fonte. Dentro quell'antro scuro vedemmo una figura che, imprecaando, forse perché disturbata dalla nostra visita, si tirava su i pantaloni. Noi dalla paura scappammo, fermandoci sullo stradone poco lontano dalla fonte. Da lì ci fu possibile vedere un uomo che usciva in tutta fretta, allontanandosi per la via verso Trento. Indossava un saio da frate. Stupite



*Cartolina celebrativa
del matrimonio dei
sovrani di Monaco,
18-19 aprile 1955*



*La signora Ida Franzoi
da Mezzolombardo
davanti al chiosco*

pensammo che il poveretto avesse avuto urgente bisogno di lavarsi delle ferite...

Dopo qualche giorno venimmo a sapere che sotto quella veste si celava una specie di malfattore, che in quel periodo era noto in zona. Abitava nel Basso Sarca ed era diventato un "bandito" perché disertore della Patria. In quel tempo di guerra girava di notte, rubacchiava qua e là per vivere, era un bandito "buono" in quanto aiutava chi aveva bisogno di cibo. Si chiamava: "el Castrìn"! "Quel" san Giovanni Bosco non l'ho mai dimenticato, e neppure le mie amiche Barbacovi!

La domenica pomeriggio un'orchestrina suonava in un gazebo posto fra il piazzale del vecchio Grand'Hotel e la stradina che porta alla chiesetta. Ricordo con piacere anche le suonate della banda militare, in estate (fino al 25 aprile 1943). In paese, nel bosco, lungo il

torrente Duina si accampavano i militari artiglieri di stanza a Riva del Garda per il loro "campo estivo". La loro banda suonava di domenica al Bagno di Comano. Ricordo ancora quelle marce con emozione: mi mettevano i brividi.

Anche anni dopo, ormai signorina, la meta naturale con gli amici rimase "alle Terme". Nei pomeriggi di bassa stagione si andava nella hall del Grand'Hotel ad ascoltare la musica, grazie al direttore di allora che per noi chiudeva un occhio. Era tuttavia d'obbligo l'ordinazione. Andavano di moda in quel periodo, oltre alla gazzosa, delle piccole paste "Motta" che costavano 45 centesimi.

Poi, quando c'era il grosso degli ospiti, ci spedivano all'"Albergo Savoia", in seguito "Albergo Comano". Lì si poteva sostare tranquilli; ascoltavamo la musica e si faceva anche qualche tentativo di valzer. Più tardi si tornava a casa contenti: eravamo sempre una lunga fila e la strada, allora non c'era il traffico odierno, era tutta nostra.

L'"Albergo Comano" anni fa è stato demolito per far spazio alla strada. È stato pure tolto il piccolo chiosco dove si potevano comperare cartoline e giornali; l'ha gestito per più di trent'anni la signora Ida Franzoi, zia delle mie amiche Barbacovi. All'"Albergo Comano" soggiornavano i mutuati della Cassa Malati provenienti da ogni parte d'Italia. C'erano anche delle belle signorine e i nostri giovanotti la sera con la bici si spingevano là per incontrarsi con loro.

Sono trascorsi tanti anni, ma le mie passeggiate alle Terme non sono mai venute meno: prima con il marito, poi con i figli e infine con le nipoti. Ora, data l'età, le uscite sono diminuite, ma in parte le sostituiscono quei piccoli particolari, vicini e lontani, legati ai miei ricordi.

Tutto questo e altro ancora mi lega alla Fonte di Comano!



*"Il masso nell'alveo del Sarca", luglio 1945.
Da sx a dx: Marcella Zambarda da Calavino,
Maria Flaim, Rosina Zambarda*



di Paolo Dalponte

Luciana Sicheri, scrivere con parole forti



"Speranza"

I quadri del dott. Lino Lorenzin accompagnano le poesie di Luciana Sicheri

Luciana, partiamo subito "a freddo" con una considerazione sul dialetto; qual è il tuo punto di vista a riguardo?

Faccio parte di un gruppo che porta avanti la cultura dialettale. Anche per salvarla. Non faccio comunque parte di quella corrente che propone di insegnare il dialetto come materia scolastica. Ma neanche "proibire" il dialetto; questo è una forma di espressione chiara. A casa mia si parla dialetto, una lingua per noi più immediata.

Forse nella nostra vita quotidiana potrebbe avere il difetto di non riuscire ad esprimere la contemporaneità, visto che è nato da un mondo prevalentemente contadino, ormai in via di estinzione

Ma quello succede anche per l'italiano! La nostra lingua ufficiale ha subito la stessa trasformazione del dialetto, assorbendo tantissimi termini dall'inglese. Addirittura succede che si passi in alcune situazioni dal dialetto all'inglese!

Riguardo all'attività dello scrivere, da quando hai cominciato?

Ci sono delle cose che si hanno dentro. Si devono però sentire queste cose. Direi che questa sensibilità appartiene agli artisti. Al tempo della scuola la poesia mi è sempre piaciuta, ma allo stesso tempo l'ho anche odiata, per il fatto che bisognava impararla a memoria. Comunque mi piaceva. Una maggiore soddisfazione l'ho provata alle scuole medie, quando oltre a imparare a memoria si faceva anche un'analisi del testo poetico. Perché la poesia va capita, non imparata a memoria tanto per impararla. Ogni parola nella poesia ha dietro una storia. Il bello della poesia sta nel riassumere in poche parole un concetto che altrimenti richiederebbe un libro intero. Per questo va capita

profondamente. Questa sua capacità di sintesi mi ha sempre attirato; dire tanto con poche parole, questo non è semplice. Personalmente non mi colloco nella categoria dei poeti, non ho fatto scuole letterarie, non ho scritto grandi cose. Uno studio in merito ti può aiutare a scrivere, a costruire una poesia. Un dilettante invece va avanti seguendo un proprio modo, senza regole. Io non ho mai scritto per esempio un sonetto, dei testi con una metrica precisa. Non ne sarei in grado. Per questo non mi sento un vero poeta. Si sentono delle cose dentro e si sente la forte esigenza di esprimerle, di metterle sulla carta, così come può succedere per un disegno, una pittura, una musica.

Hai delle tematiche precise, delle preferenze?

Tematiche precise no. Generalmente vado a scavare dove c'è da pensare. Non si troverà mai una mia poesia descrittiva e il paesaggio lo potrò usare ma solo per dire qualcos'altro. Un paesaggio dell'anima, una poesia dove c'è ricerca, una ricerca personale, di una spiritualità o qualcosa di simile, ma mai una poesia descrittiva. Devi capire cosa c'è sotto le parole.

Hai parlato di spiritualità; c'è un discorso religioso dentro le tue poesie?

Ho scritto tutto un libro di poesie "religiose", ma la mia non è religione, non sono amante della religione ufficiale, ma di una ricerca interiore. Non sono attirata da *ciesòte* e *capitèi*, ma da qualcosa di più interiore che



No se pol, lì per lì, e
coi colori caldi de lo
No se pol darghe saò
che 'l sconde amò ve
de dubi, de poch sicu
Sora la nebia lo sarà
come sarà el ciél? No

dia anche un senso alla vita. Ho scritto anche della poesia di critica dei costumi odierni, del nostro agire, della nostra società attuale. Per esempio il problema della svendita della terra dei nostri avi a persone che vengono da fuori, pur di fare due soldi, senza pensare alle fatiche enormi che questi nostri vecchi hanno affrontato per lasciare a noi questa terra. Una terra che ci ha sfamato. Infatti l'ho chiamata la "nosa mama terra", terra che viene messa in vendita, quasi fosse una puttana, spogliata di tutto. Si trasforma la nostra valle in un latifondo posseduto da altri venuti da fuori. Dunque una poesia fundamentalmente critica verso questi comportamenti e fatti. Chiaramente ognuno può fare ciò che vuole con la sua roba, ma questo ti fa un po' pensare sul comportamento della gente di oggi.

Dunque una poesia di impegno civile

Proprio così. Tornando a quella "religiosa", è stato pubblicato un libro, con la prefazione di don Marcello Farina. Questo libro l'ho scritto prendendo spunto da un suo libro nel quale erano state raccolte le prediche domenicali di un anno intero. In questo libro erano state lasciate alcune pagine bianche tra quelle scritte, come a cercare qualcuno che le completasse. Io ho preso la cosa alla lettera ed ho scritto per ogni predica una mia poesia, poi, finita l'opera, l'ho spedita a don Marcello che, apprezzandola molto, mi ha suggerito di pubblicarla. Così, con la sua prefazione, è uscito questo "Soltanto polvere di stelle". Questo libro non ha avuto un grande successo perché stava un po' in mezzo a due tendenze: per le persone dentro l'istituzione religiosa era un po' troppo laico, mentre per le persone fuori da tale mondo era un po' troppo religioso. Durante le serate di lettura pubblica di queste poesie c'è stato un buon apprezzamento da parte di "gente comune", ma la gente comune non compra libri di poesia o non compra affatto libri! Dove non esiste tornaconto eco-

nomico non esiste interesse. Nel mondo della poesia il guadagno economico non esiste nella maniera più assoluta, anzi chi scrive poesie lo fa in questo senso in perdita visto che normalmente si paga le spese di pubblicazione.

Leggendo la tua nota autobiografica, vedo che il tuo percorso di studi non è stato propriamente letterario

Ragioneria a Tione, poi più di vent'anni di servizio in ufficio postale, prima a Tione, poi a Ponte Arche e infine a Stenico. Ora lavoro qui in paese come operaio metalmeccanico. La scelta fatta riguardo agli studi, più di trent'anni fa, fu dettata dalla vicinanza della scuola a casa mia e, secondo i miei genitori, per ottenere un diploma che mi avrebbe dato da mangiare prima. Ma il mio rapporto con i numeri è sempre stato conflittuale e pessimo e la scuola è stata per me un supplizio. Ho realizzato finora due libri, di cui il primo, scritto in dialetto, ha avuto un buon riscontro di pubblico. L'ho realizzato insieme a Lino Lorenzin, il medico-pittore di Stenico, morto nel '96. Lavorando insieme, in buona sintonia, i miei testi nascevano come commento delle sue opere, così come alcune sue opere sono nate su suggestione di miei testi. In questo modo scaturivano opere da uno come dall'altra, in totale simbiosi, dialogando spesso nel silenzio, su argomenti forti come la paura o la morte. Da questa esperienza è nato un lavoro col quale mi sono fatta conoscere e sono entrata così nel gruppo trentino di poeti dialettali, "Il Cenacolo". In questo modo mi si è aperta una strada per farmi conoscere. Ho voluto poi restituire a Lorenzin il favore di una pubblicazione insieme e ho pensato ad un altro libro con miei testi e sue opere. Il libro è uscito nel novembre '95 con il titolo "Engualdì", quando lui era già molto malato. Morì infatti alcuni mesi dopo. Quel lavoro realizzato insieme mi ha dato tanto.

mpiturar l'engualdi
a vita.
r a tut quel ciarór
rgót de scur,
r.
fum, o foschia?)
vol o seren?



"La macchina del tempo"

Non lavorare in solitudine serve a farsi capire maggiormente dagli altri, a farsi apprezzare. Se scrivo una poesia troppo difficile, non comprensibile, l'ho scritta per niente, o meglio, può essere anche bellissima ma solo per addetti ai lavori. Esiste anche il rischio opposto di scrivere delle banalità per farsi comprendere da tutti. Bisogna riuscire a farsi capire "tirando su" gli altri e non "abbassando se stessi".

Così cerchi attraverso la tua poesia di far crescere un senso critico?

Proprio così, lo scopo è quello di far pensare. Se tu ascolti una poesia che non ti fa pensare, osservi una immagine che non ti parla, queste due cose non servono a niente! Per esempio, una volta mi invitarono ad una lettura pubblica delle mie poesie in un rifugio. C'era da mangiare, da bere, da ascoltare musica... cose così, mi pareva di essere un po' fuori posto: alla fine della mia lettura pensai – va bon, adesso andranno tutti a bersi un bicchiere – invece alcune persone mi si avvicinarono e mi dissero: "La ringraziamo perché lei ci sta trasmettendo valori alti". La parola può avere una grande forza, può essere veramente una pietra scagliata. A proposito vorrei raccontare un aneddoto. Anni fa partecipai ad un convegno a Riva del Garda sui dialetti. Un relatore spagnolo/catalano raccontò che in dogana, quando lui dichiarò di essere un poeta che andava in Italia a parlare di dialetto e poesia, ebbe dei problemi e fu fermato per alcune ore in attesa di accertamenti! Dunque la parola poetica può ancora dar fastidio, essere considerata pericolosa da un sistema di potere. Il poeta usa un materiale che tutti usano, il linguaggio, lo usa però in maniera "omeopatica" nel senso che non scrive centinaia di pagine piene di parole, queste parole sono fortemente "speziate" e di sapore forte.

Per quel che riguarda il tuo vocabolario dialettale, deriva dalla tua autobiografia?

Sì, personalmente non ho fatto ricerche linguistiche particolari. Uso il dialetto corrente, di oggi, non cerco termini arcaici o raffinati. Evito assolutamente il dialetto italianizzato e uso la parola "quert" e non "tet" per tetto, o "pontesel" per poggiolo e non "pogiol". Non uso il dialetto degli emigrati, rimasto immutato per più di un secolo e ancora usato nelle comunità trentine all'estero.

Hai mai avuto esperienze fuori provincia?

Sì, ho partecipato a concorsi in Veneto, zona dove il nostro dialetto può essere ancora compreso. Si partecipa poi a dei simposi tra poeti, ci si conosce, ci si scambia bandi di concorso e notizie varie. Si fanno poi letture con il pubblico e generalmente sono molto apprezzate. La poesia può essere a volte non molto seguita, ma personalmente mi aiuta molto, per una ricerca interiore. Se poi può servire anche ad altre persone per pensare, bene!, altrimenti rimane un lavoro che ho fatto su di me e che nessuno mi potrà mai togliere. Rimane una scelta importante e impegnativa. Ogni tanto si sceglie di pubblicare per donare ad altri la possibilità di entrare in questo nostro mondo interiore, non certo per la gloria! Una ricerca personale che ti può aiutare a trovare uno stile e un senso alla vita e perché no, anche alla morte.

Dunque una forte componente spirituale?

- Spirituale sì, religiosa no, non nelle forme della gerarchia e dell'istituzione.

Carlo Donati

Un artista del XX secolo nella nostra valle

1 - Dai ritratti giovanili alle processioni degli angeli (1900-1913)

Pochi manuali di storia dell'arte parlano di Carlo Donati e non molti esperti di pittura ne conoscono le opere e le scelte stilistiche. La sua figura e la sua produzione sembrano relegate in un ambito artistico di secondo ordine ed esclusivamente religioso, mentre uno studio approfondito permette di scoprire una poetica artistica molto più ampia e complessa. Nella nostra valle, viceversa, egli è molto noto e apprezzato, forse per la diffusione delle sue opere nelle nostre chiese, forse per l'istintiva gradevolezza e l'apparente semplicità delle sue figure.

Ognuno di noi conosce i suoi affreschi nelle chiese di S. Croce e Bivedo o della pieve di Vigo Lomaso, oppure ha visto quelli del cortile di Castel Campo o sulle facciate esterne di due case di Madice: possiamo infatti dire che Donati ha lavorato, qua e là, in molti luoghi della nostra valle alla quale era molto legato poiché il padre era nato a Bivedo, ma anche per il fatto che nella nostra valle si sentiva protetto e lontano dalle polemiche e dalle dispute accademiche. Il suo volontario ritiro in un'esistenza lontana da occasioni di dibattito e di confronto sono all'origine del suo progressivo allontanamento dal mondo dell'arte.

A testimonianza di questa notorietà già accertata sin dagli anni dell'esecuzione delle opere, nel 1810 il quotidiano veronese *Arena* riferisce "che nel Trentino Carlo Donati è assai conosciuto ed ammirato. A Trento un ricco signore ha fatto allestire una sala del suo palazzo per i soli quadri del Donati" (*Arena*, 13-14 marzo 1910).

VITA

Carlo Donati nasce a Verona nel 1874; la sua precoce predisposizione al disegno convince la famiglia ad avviarlo allo studio della pittura. A Verona il giovane

Donati inizia dunque lo studio dell'arte sotto la guida di Napoleone Nani, all'Accademia Cignaroli, dove incontra Ildegarda Dalla Porta che sposerà nel 1898 e da cui avrà due figlie, Maria e Sara. Ultimati gli studi partecipa alle maggiori esposizioni nazionali e internazionali, ottenendo il favore del pubblico e della critica. All'inizio del '900 risalgono i suoi primi cicli di affreschi, realizzati per alcune chiese della provincia veronese. Donati si formò quindi nel solco della pittura veneta del secondo Ottocento, ma dall'inizio del nuovo secolo aderì al linguaggio preraffaelita e grazie a questo sviluppò uno spiccato linearismo; non fu insensibile però neppure alle correnti contemporanee dello stile Liberty.

Nel 1911 Carlo Donati lavora in Trentino, nel Bleggio, all'impegnativo ciclo della chiesa di S. Croce, cui seguiranno, nel corso dei venti anni successivi, le decorazioni di molte altre chiese, tra cui quelle di Bivedo e di Vigo Lomaso.

Accanto ai cicli trentini va ricordata la decorazione a fresco della cappella svizzera della Casa di Loreto.

Il 1938, anno della morte della moglie, valente miniaturista e apprezzata consigliera, segna un'intensificazione del suo lavoro di affresco a Milano, Bologna, Piacenza mentre continua la sua attività di insegnante nei corsi superiori all'Istituto di arte applicata di Verona, contribuendo a formare un'intera generazione di artisti.

Gli anni del secondo conflitto mondiale portarono ad un rallentamento forzato del suo lavoro, ma è interessante sottolineare come il tema della guerra entri nelle sue opere in modo non violento, né cruento bensì rappresentato con rassegnata serenità. Ripresa l'attività artistica dal 1945, continuò fino all'anno della sua morte, avvenuta a Verona il 4 ottobre 1949.



A.M.D.G.
TRID. DIOECESIS ANTISTITE
COELESTINO ENDRICI
BLESIENSI PAR. IO. BAPT. LENZI
DECORATIONIS HVVS TEMPLI
INSIGNE OPVS
A CAROLO DONATI VERON.
A. MCMXIII PERSOLVTAE
POSTERVM MEMORIAE TRADITVM
TESTES AEDITVI VOLVERE.

Autoritratto dell'autore con don Lenzi



ALTARE HOC MAIUS ENDRICI EPUS
1908 RECONSECRAVIT
PICTURIS ULTIMO BELLO COLAPSI 1921
RESTITUTIS NOVISQUE 1926
ECCLESIA DIDATA NOVUM QUOQUE ORGANUM
ANTIQUO RELICTO SITU IN ABSIDE
ARCHIPRESBYTER EREXIT

CELS. ET RMVS. D. D. LEOPOLDVS
ERNESTVS EXCOMIT. IN FIRMIAN
EPVS. SECOVIENSIS. ET PRINCEPS
COADIVTOR TRID. ALTARE HOC
APIA BLESENSIS POPVLI LIBE-
RALITATE ERECTVM D. O. M.
CONSECRAVIT IN HONOREM
B. V. IMMACVLATAE, IN MEMORIAM
S. S. M. M. DIONYSII AREOPAGITAE
ET SOC. DIE VI IVNII MDCCLII
POSITIS IN EO RELIEVIS S. S.
VIGILII M. EPI TRID. ROMEDI, ET
ALIORVM S. S. M. M.

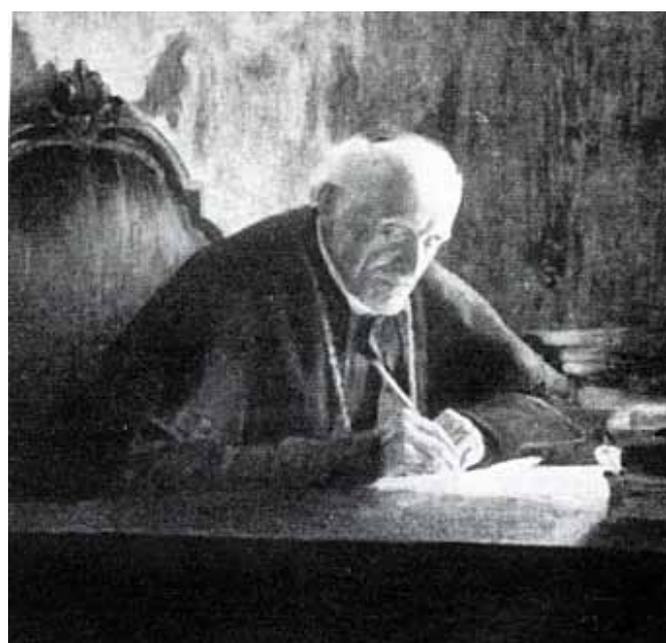
Ritratto di mons. Endrici

Opere giovanili

L'opera del Donati non è solo pittura religiosa. Anzi, i suoi esordi sono laici, per lo più ritratti e scene familiari, anche se pervasi anch'essi da un profondo sentimento, se non di religiosità, sicuramente di umanità e di compartecipazione.

La sua feconda attività di frescante è sempre affiancata negli anni dalla realizzazione di numerose opere a soggetto profano, strettamente ispirate a quella della sua personalissima poetica artistica fondata su una concezione profondamente cristiana della vita.

I suoi primi quadri, quelli dipinti sul finire del 1800, sono andati dispersi a causa dei furti e delle distruzioni delle due guerre, ma esaminando le loro riproduzioni fotografiche, Gabriella Belli scrive: "per la sua vasta produzione pittorica profana assistiamo ad una par-tenza, verso il 1895, in senso decisamente impressio-



Il cardinale



Ritratto della moglie Ilde

nista, tanto per tecnica, risolta nella ricerca di un luminismo cromatico, quanto per temi e soggetti, tratti da un repertorio di pittura *en plein air* che può richiamare i nomi di Renoir e Monet" (Gabriella Belli, *Dall' Impressionismo allo Jugendstil*).

Con l'inizio del nuovo secolo prende avvio il suo impegno nella ritrattistica, documentata da vari esempi tra i quali il dipinto esposto nel 1900 alla rassegna veronese delle Belli Arti e premiato anche a Torino, raffigurante il cardinale Luigi di Canossa, scomparso il 12 marzo dello stesso anno. Il quadro, che non fu eseguito su commissione, è rischiarato da una luce diffusa e raffigura il cardinale seduto alla scrivania intento forse a preparare il suo testamento spirituale: egli è tutto vestito di nero e la luce colpisce la fronte e si rispecchia sulle dita magre e soprattutto sul foglio dove sta scrivendo, illuminandolo. Il chiarore passa dalla testa alle mani, rappresentando il percorso dell'ispirazione che dalla mente si trasmette alle parole che stanno formandosi sulla carta. Il viso, segnato da rughe profonde, ci mostra l'animo determinato e combattivo ma profondamente umano del cardinale, oltre a rappresentare la sofferenza sopportata con dignità e rassegnazione. La luce, proveniente da destra, crea delle vaste zone d'ombra che contribuiscono a mettere in evidenza i pochi oggetti illuminati, ad esempio i libri che si intravedono ben impilati oppure il profilo della poltrona.

In questa opera si nota l'abbandono della ricerca sul colore-luce in favore di una penetrazione psicologica del soggetto trattato, che non vive più come oggettivo elemento della realtà, ma come espressione del suo animo.

Nel 1905 dipinge il *Ritratto della moglie Ilde Dalla Porta*. Dallo sfondo indistinto emerge il viso, rischiarato da una luce proveniente da sinistra, di una giovane seria e dolce. I tratti del volto, che descrivono una donna mediterranea dai capelli scuri e dal naso deciso, accompagnati dalla luce che la illumina a metà, fanno emergere il suo animo relegando in secondo piano le caratteristiche fisiche del soggetto.

Il messaggio del ritratto sta tutto nel disegno dell'ovale, chiuso in basso dal colletto del severo abito scuro e incorniciato in alto dai riccioli neri che la pettinatura allora di moda non riesce a tenere a posto. Gli occhiali ci confermano l'impressione di serietà della donna, ma ci parlano anche della sua professione di miniaturista per la quale servono precisione e cura dei particolari impercettibili. Gli occhi scuri, che fissano intensamente lo spettatore, ma più ancora il pittore che la sta ritraendo, e la bocca appena socchiusa come se stesse sussurrando qualcosa, sono i particolari che più esprimono il linguaggio psicologicamente descrittivo e intimamente poetico dell'artista.

In opere come il ritratto della moglie Ilde e anche in *Donna con la bottiglia* (1908), il pittore propone una lettura introspettiva dei soggetti raffigurati, ci mostra l'interiorità della persona ritratta e la rapidità del tratto evidenzia più che l'aspetto, l'animo della donna, l'affacciarsi al mondo interiore del soggetto raffigurato, già in senso espressionista.

Il *Ritratto dell'ingegnere Rodolfo Angheben* del 1910 circa, in cui "le pennellate materiche colpiscono il sog-

getto secondo forme morbide e sintetiche" (Laura Lorenzoni), ci presenta un giovane elegante, apparentemente sicuro di sé, quasi fiero nella posizione delle mani, una con la sigaretta accesa e l'altra in tasca, ma pervaso da una profonda tristezza che si esprime negli occhi che si intravedono attraverso gli occhiali appoggiati sul naso. Il chiaro della camicia raffinata e del gilè contrasta con l'abito scuro e con la penombra del viso sul quale la bocca ha un sorriso appena accennato e gli occhi, che stanno guardando con intensità e forse

Ritratto dell'ing. Angheben



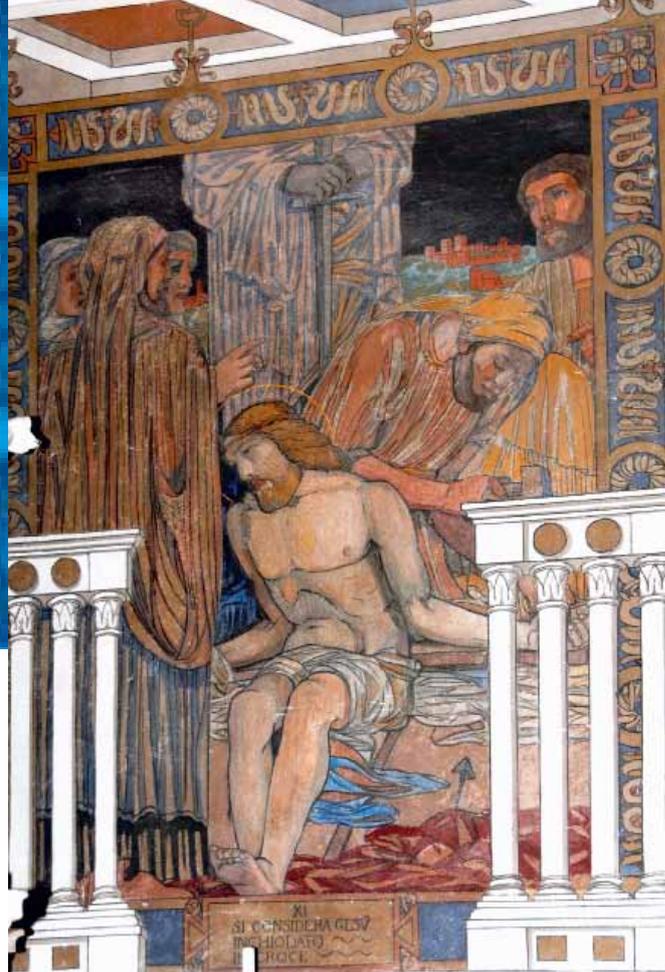
Donna con bottiglia

con sfida lo spettatore, esprimono un'intensa malinconia. La posizione leggermente obliqua della testa, che segue la direzione del bavero della giacca elegante, accentua la tristezza pensosa del giovane.

Solo arte sacra?

Nel commentare i quadri "laici" di Carlo Donati, i critici scrissero che essi sono di carattere religioso anche quando ritraggono scene di vita quotidiana poiché rispecchiano una profonda devozione, una pietà tutta cristiana espressa attraverso una poetica frutto dello studio delle opere dei grandi pittori italiani del Quattrocento.

Antonio Morassi pone l'accento su questo attaccamento all'opera degli antichi pittori girovaghi che rinasce in una personalissima interpretazione che alimenta tutta la sua produzione sacra. Egli scrive: "Carlo Donati non è un pittore di cui si scrive molto sui giornali, non è un rivoluzionario, non appartiene ad alcun gruppo di "isti", ma non è un barbone accademico. È essenzialmente un artista d'istinto sicuro, che ha trovato la sua via in un ideale e spontaneo accostamento alla pittura degli antichi frescanti quattrocenteschi leggermente popolareschi. (...) Nelle antiche chiese del Trentino ritrovi spesso decorazioni popolareschi, diffuse dai Baschenis, originari bergamaschi, che portarono lassù l'arte mantegnesca, presa di seconda o terza mano, ma



Alcune stazioni della Via Crucis

divenuta materia quanto mai efficace ad essere intesa dall'anima devota dei valligiani. Non è puro caso che il Donati abbia sentito nell'arte di codesti pittori vaganti una intima rispondenza alle proprie inclinazioni estetiche. Anche la sua pittura è fatta di ricerca decorativa a piani semplici, campati a tinte unite; è fatta di meliosità lineare; è fatta di sentimento, di umiltà e di sommessa devozione."

La ricerca di Carlo Donati di mantenere viva la tradizione quattrocentesca italiana coincide con l'adesione ai modelli culturali dei preraffaelliti inglesi. La loro poetica si esprime nella rappresentazione delle cose naturali intese come partecipazione spirituale alle manifestazioni del creato. Ma in Donati c'è anche il desiderio del recupero di un'antica formula artigiana nella ricerca delle metodologie degli antichi maestri, riscoprendo e rivalutando la tecnica dell'affresco.

In questo senso egli non ha bisogno di attingere ai modelli d'oltralpe, poiché anche in Italia con il manifesto del Purismo del 1849 si cercò un collegamento diretto con la pittura di Giotto, del Beato Angelico, di Leonardo e anche di Raffaello (almeno fino alla *Disputa*). Dunque le radici sono da cercarsi anche dentro una tradizione storica italiana, soprattutto nella purezza dell'arte del primo Rinascimento italiano. Ci sono, tuttavia, anche molte contraddizio-

ni nella pittura dei Puristi, tipiche di un'età che sta vivendo la crisi sociale del trapasso da una società agricola e artigianale a una società industriale: antico e moderno, semplicità e raffinatezza estrema, realtà naturale e vaga ispirazione a un mondo superiore. Si spiega così la presenza di una tematica storica e religiosa, l'eleganza formale, la mancanza di senso drammatico e realistico per una raffinata idealizzazione.

Ma, allo stesso tempo, Gabriella Belli fa notare, nel suo commento ad una mostra di artisti del Novecento tra cui era presente anche il Donati, che negli stessi anni in cui inizia ad affrescare la chiesa di S. Croce, egli lavora anche alla produzione di schizzi e disegni dal vero che, purtroppo dispersi ma testimoniati da documenti fotografici, mostrano una precisa conoscenza delle ricerche degli impressionisti francesi. Si tratta di piccoli studi di pittura *en plein air* o di scene ispirate alle atmosfere dei caffè dove il ricordo dei grandi francesi ricorre nella scelta del soggetto, ma anche in un'esecuzione sciolta e una ricerca di luce ottenuta con rapide pennellate.

Questa è la dimostrazione che negli anni giovanili l'arte del Donati non è monotematica né univoca, anzi in essa convivono sia la ricerca impressionista dove l'immagine non è supportata dal disegno, sia la pittura sacra di gusto preraffaellita dove il disegno ha invece un



La chiesa di S. Croce

ruolo essenziale perché ad esso è affidata la forza del racconto e la capacità di contenere il colore. Il suo spiccato linearismo produce così risultati rigorosamente bidimensionali, circoscritti, appunto, da un contorno. D'altro canto è indubbio che col passare degli anni e col preferire la decorazione delle chiese ad altre forme espressive, il Donati scelga le rappresentazioni religiose perché meglio manifestano la sua poetica legata alla bellezza e alla pacatezza, ma non nel significato di assenza di inquietudine. Anzi, nel volto di alcuni an-

della sacrestia da dove era stato tolto il vecchio organo, nel 1926.

“Entrando in chiesa in qualunque direzione ci si volga c'è da restare ammirati e da ripetere continuamente: Bello, bello! La decorazione è così finemente lavorata che per apprezzarla degnamente, bisogna scegliere certe ore favorevoli per la luce e magari munirsi di un buon binocolo. Il lavoro è fatto tutto di buon fresco che ritorna l'arte all'antica tradizione. La navata principale e le piccole cappelle laterali hanno il soffitto dipin-

geli intravediamo un velo d'angoscia e un senso di disorientamento.

Gli affreschi della chiesa di S. Croce

La grande chiesa di S. Croce era appena stata affrescata quando nel 1911 Carlo Donati fu invitato a rinnovare il suo interno. Nel 1859, infatti, il lombardo Pietro Porta l'aveva già parzialmente decorata, anche se “con poco gusto artistico”, secondo la testimonianza di Simone Weber. Ottenuta la necessaria approvazione dell'imperatore Francesco Giuseppe, l'artista veronese vi lavorò dal 1911 al 1913 e completò la parete sopra la porta



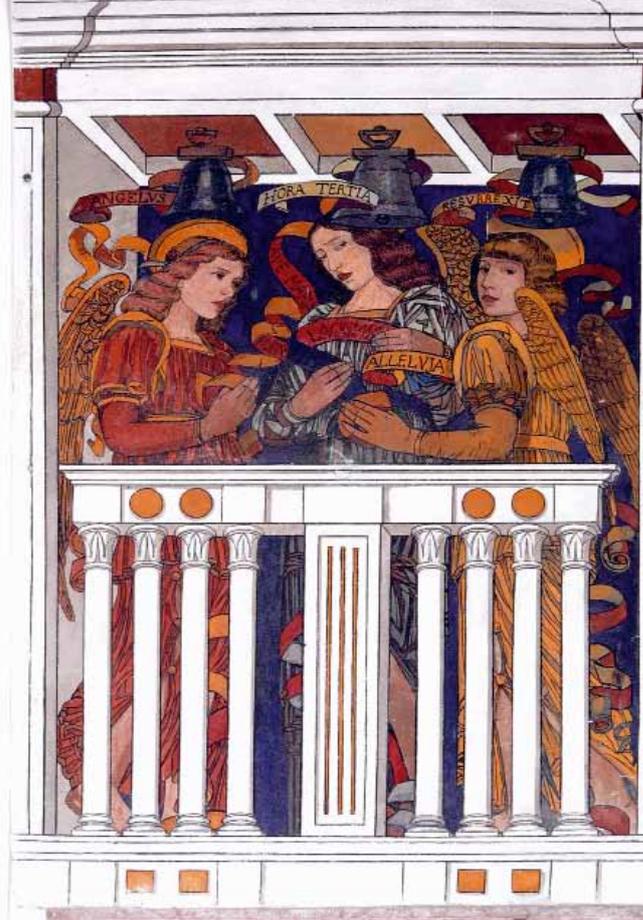
Gli angeli con le lucerne

to con millequattrocento cassettoni nei quali, su uno sfondo di cielo bluastro, s'intrecciano piante, nastri con scritte, i simboli degli evangelisti, putti e mille altri fregi che formano tutti insieme un vasto pergolato che dà alla chiesa un'imponente maestà."

Queste parole che il professore Agostino Bonomi scrisse nel 1923, oltre a riferire l'impatto e l'emozione che prova chi entra nella chiesa di S. Croce, ci offrono l'occasione per osservare meglio la volta.

In effetti il lavoro paziente e grandioso del Donati e dei suoi tre collaboratori, tra cui Giovanni Bragantini specializzato in motivi ornamentali, produce un'impressione ottica di dilatazione e pienezza insieme, poiché la volta della navata e delle cappelle è coperta da cassettoni blu che richiamano il cielo e che contengono raffigurazioni di fronde, uccelli, animali, corone, angeli, allegorie degli evangelisti e centinaia di altri simboli biblici e liturgici espressi con una tonalità cromatica che va dal bianco argenteo al rosso, all'oro, al verde e infine al blu intenso.

In questo intrico di immagini passano quasi inosservate le millequattrocento croci bianche, legate insieme che raccordano i quadrati colorati dei cassettoni, componendo un immenso pergolato. È immediato il richiamo ai pergolati di Andrea Mantegna, grande artista del Quattrocento, che amava ambientare le sue scene, sacre e profane, sotto impalcature o volte ornate da frutta o



L'alleluia degli angeli

da figure simboliche (pensiamo, ad esempio, al *Martirio e sepoltura di San Cristoforo* nella cappella Ovetari di Padova dove le due scene si svolgono sotto un unico pergolato pieno di tralci di vite e di grappoli d'uva).

La complessa decorazione del soffitto della navata, così piena di colore e di figure, ha completamente trasformato l'interno cinquecentesco della chiesa. Lo storico dell'arte Ezio Chini fa notare quanto l'immenso affresco non abbia salvaguardato la coerenza stilistica dell'importante monumento: "Con questo ornato neorinascimentale ispirato alle volte albertiane del Sant'Andrea a Mantova, l'armoniosa architettura cinquecentesca – tanto apprezzata per la sua luminosità e per la purezza delle linee architettoniche dai delegati vescovili nella visita pastorale del 1671, quando la chiesa era ancora tutta candida di bianco intonaco – venne irrimediabilmente compromessa".

In effetti i delegati vescovili avevano scritto: "Corpus ecclesiae sub unica navi, totum illuminatum nitidum...", sottolineando la forza e la grandiosità della navata chiara e luminosa.

Continuando la visita della chiesa, osserviamo che sotto alle volte delle cappelle e lungo la navata è rappresentata, dentro finte loggette, la via Crucis, mentre di fronte alla sacrestia è raffigurato *l'Alleluia degli Angeli* dove, all'interno di una balaustra bianca e sotto un soffitto rinascimentale da cui pendono tre campane,



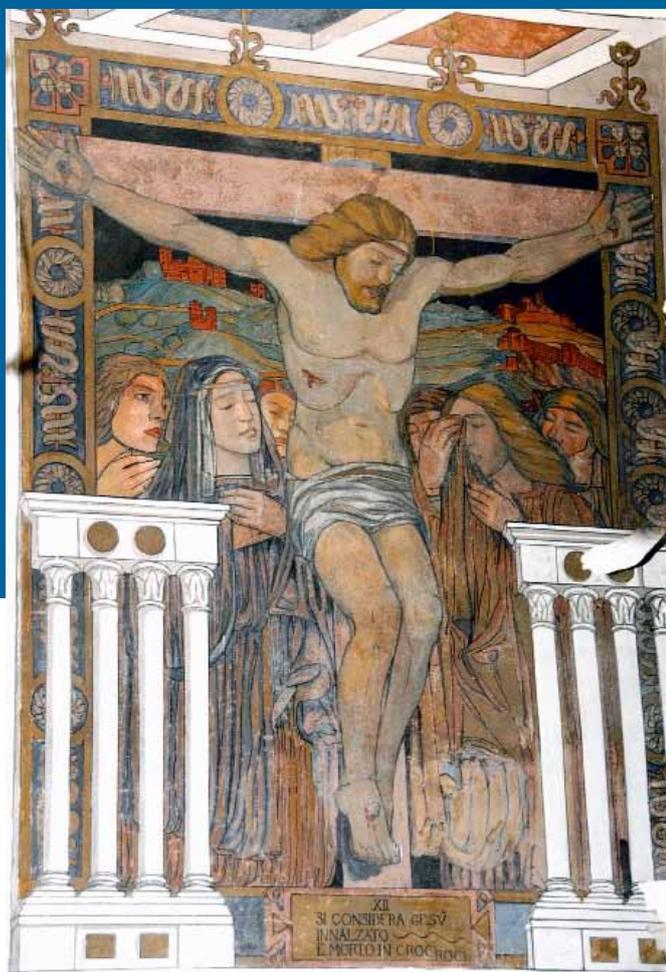
Particolare della volta

stanno tre angeli che nelle forme richiamano alcuni aspetti dell'arte italiana del secondo Quattrocento. La balaustra è un motivo pittorico molto usato dal Donati e in particolare nella chiesa di S. Croce essa corre lungo tutto l'edificio creando un matroneo a cui hanno accesso solo gli angeli e i santi. Questo espediente

architettonico dà all'artista l'opportunità di ricavare gli spazi entro cui porre le varie scene e le figure, ma anche di esprimere un fine educativo poiché esso serve per evidenziare la barriera fisica creatasi tra la rappresentazione e lo spettatore e il richiamo spirituale di tutti i personaggi che insieme conducono lo sguardo del fedele

La processione dei santi e dei martiri



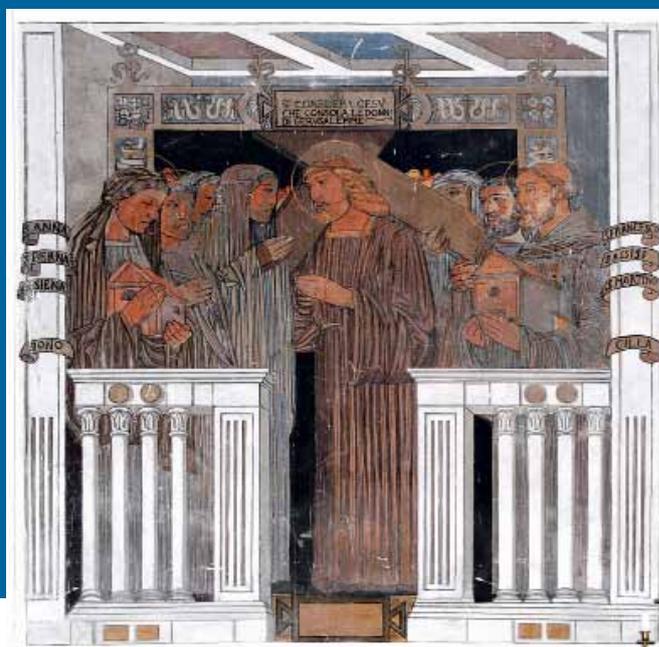


La crocifissione

all'altare, invitandolo alla partecipazione. Quindi sia una cesura che un legame con il popolo presente il quale è guidato più che dai passi degli angeli, dai loro sguardi. Più formale appare, invece, la Processione degli apostoli e dei santi, poco distante, anch'essa delimitata da un lungo davanzale di marmo formato da molte colonne e da lunghi pilastri che sostengono un soffitto a volte. I personaggi sono moltissimi, tutti vestiti con i paramenti religiosi delle occasioni solenni, tutti diretti verso il Cristo rappresentato sull'abside e assolutamente ignari delle vicende umane. Soltanto un vescovo in fondo alla fila guarda verso la navata, ma il suo sguardo ha un'espressione interrogativa.

Influenze artistiche del Novecento

Gli anni di passaggio dall'Ottocento al Novecento, pur costituendo un periodo di relativa pace fra le potenze europee, sono contrassegnati da una profonda crisi. Da un lato prosegue l'ottimistica fede nel progresso scientifico, che appare inarrestabile e tale da portare a soluzione ogni problema umano; dall'altro però ci si rende conto che questa "felicità" universale è solo apparente. Se la borghesia al potere è ricca, lo è sfruttando il lavoro delle classi subalterne, costrette a lottare per conquistare una migliore qualità della vita. Anche



Cristo consola le donne di Gerusalemme

la povertà e la miseria nelle campagne non sono diminuite e le innovazioni in campo agricolo stentano a diffondersi. Si comprende così che il progresso tecnico non è necessariamente legato al progresso dell'umanità, anzi rischia di meccanizzare l'uomo uccidendone la spiritualità. In questo contesto storico si diffonde in campo artistico una corrente culturale che si rifugia in un mondo intimo e raffinato fatto di sogni e immaginazione, svincolato dalle leggi della ragione, libero come la musica. Questo movimento, detto Art Nouveau e diffuso in tutta Europa, in Italia prende il nome di Liberty: ad esso Carlo Donat Cattin ha fatto riferimento, soprattutto per quanto riguarda le decorazioni costituite prevalentemente da forme stilizzate tratte dai fiori o simili a essi. Prende inoltre "l'uso sapiente della bidimensionalità, della preziosità dei fondali, delle campiture piatte e trasparenti, trattenute entro contorni modulati a ritmi sinuosi". (Gabriella Belli, *Dall'Impressionismo allo Jugendstil*)

Il tema sacro è trattato dal Donat Cattin con leggerezza e senza drammaticità. È dominato dalla bellezza e dalla poesia, ma la vita vera è lontana. Non vi si trova il contrasto o lo scontro, neppure il dramma, lontani sono la sofferenza e il dolore, la colpa e il rimorso, tutto è espressione di una bellezza corporea che rimanda alla bellezza dello spirito, ma l'impressione costante è che manchi qualcosa, che la metafora rappresentata da questi personaggi esteticamente perfetti ma neutri sia l'Eden perduto, la raffigurazione di un paradiso lontano che richiamano, al massimo, una nostalgia indefinita.

Sono passati pochi anni dal ritratto della moglie Ilde, ma tra gli angeli e i santi non troviamo più i suoi occhi intensi e pieni di comprensione, solo sguardi assenti che scrutano i fedeli senza vederli. Sono troppo

BIBLIOGRAFIA

Agostino Bonomi, *Per il Giubileo della Croce monumentale del Bleggio*, Rovereto 1923

Arturo Martini, *La conca delle Giudicarie Esteriori*, Saturnia 1955

Antonio Morassi, *Le vie d'Italia*, T.C.I. 1929

Ezio Chini, *L'arte nelle Giudicarie Esteriori*, C.E.I.S. 1987

AA.VV., *Arte sacra a Verona*, Neri Pozza Editore, 2000

Gabriella Belli, *Dall'Impressionismo allo Jugendstil*, Trento 1983

belli per poterci dire qualcosa, troppo vuoti per darci consolazione. Non comprendono i nostri dolori, non percepiscono le traversie della vita e non sentono le nostre preghiere. La realtà e la vita col suo carico di dolori sono troppo lontane dai loro visi perfetti e dai loro sguardi vacui.

Nel ciclo della *Via Crucis* della chiesa di S. Croce il Nazareno è un uomo giovane e forte, raffigurato con la barba ben ravviata, i capelli biondi perfettamente acconciati e la corona di spine simile ad una sottile striscia di stoffa più che ad uno strumento di sofferenza, ed egli ci appare come chi è consapevole di affrontare un destino di natura divina. Nella crocifissione, nonostante la testa chinata e gli occhi chiusi, egli non è un Cristo doloroso, non reca tracce di sofferenza e di martirio. La scelta di rappresentare il Cristo vittorioso piuttosto di quello *patiens*, non segnato dalla morte, non è una peculiarità esclusiva del Donati all'inizio del Novecento. Se pensiamo al famoso Crocifisso di Braida, scolpito nel 1901 da Leonardo Bistolfi, ci troviamo davanti ad un Cristo non drammatico, bensì vitalistico: "esso non è il Cristo in croce, ma piuttosto è il segno della croce, è Gesù che apre le braccia nel divino gesto della carità. La testa è eretta, non chinata nell'agonia, le mani non sono contratte nello spasimo, portano i segni della ferita, ma la ferita è chiusa, la corona di spine è trasformata in aureola di vittoria. Il dolore è superato perché gli uomini guardando a lui imparino il sorriso tra le lacrime." (E. De Amicis, *Leonardo Bistolfi*, 1905)

Le due guerre mondiali, che la storia stava preparando per il XX secolo, avrebbero deluso questo ottimistico sentimento di fiducia e dalla loro atroce violenza sarebbe nata una ricerca diversa rispetto alla cognizione di un Dio vincitore e glorioso.





Comune di
Comano Terme



*Ecomuseo della Giudicaria
"Dalle Dolomiti al Garda"*

Orizzonte **COMUNE**

Notiziario di Comano Terme

Dicembre
2012